



Regione Piemonte - Azienda Sanitaria Locale CN2 "Alba - Bra"

i:\delibere\delibere da pubblicare\delib2012\1124.doc

Determinazione Direttoriale

NUMERO GENERALE	CODICE PROPOSTA				DATA
	BUDGET	ADOTT.	ANNO	PROGR.	
1124	000	DIA	12	0008	20 SETTEMBRE 2012

O G G E T T O :
APPROVAZIONE DELL'AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DEL D.LGS. 81/08 E S.M.I.
S.O.C. SERVIZI SOCIALI - DISTRETTO 2

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

In quanto Datore di Lavoro ai sensi dell'art. 28, u.c., dell'Atto Aziendale approvato con determinazione n. n. 1197/DIG/001/08/0008 del 30 giugno 2008 e rettificato con provvedimenti nn. 1851/DIG/001/08/0020 del 30 ottobre 2008 e 2239/100/DIG/08/0048 del 29 dicembre 2008;

Atteso che l'incarico di Direttore Amministrativo dell'A.S.L. CN2, con decorrenza a partire dal 21 maggio 2012, è stato conferito mediante Determinazione Direttoriale n.623/000/DIG/12/0016 del 16 maggio 2012;

Preso atto che uno degli obblighi non delegabili da parte del Datore di Lavoro ai sensi dell'Art. 17, comma 1, lettera a) del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. è quello di provvedere alla valutazione di tutti i rischi derivanti dall'attività lavorativa, con conseguente elaborazione del relativo documento, così come previsto dagli Artt. 28 e 29 del citato Decreto;

Preso atto che con determinazione aziendale n. 545 del 28 aprile 2011 si è approvato l'atto d'intesa per la gestione sperimentale da parte dell'ASL CN2 dei Servizi Sociali per delega conferita dai Comuni del Distretto 2 aderenti al Consorzio Socio-Assistenziale INT.ES.A. per il periodo 01/07/2011 - 31/12/2012;

Considerato che il progetto è stato approvato dalla Regione Piemonte con determinazione di Giunta Regionale n. 1-2156 del 13 giugno 2011, prot. aziendale n. 0035994 in data 30 giugno 2011;

Atteso inoltre che, dal 1° luglio 2011 l'ASL CN2 gestisce pertanto - in via sperimentale - i servizi correlati alle funzioni socio-assistenziali con riferimento all'ambito territoriale del Distretto 2;

Preso atto in particolare che:

- tutto il personale afferente all'attuale S.O.C. Servizi Sociali - Distretto 2 (ex Consorzio INT.ES.A) risulta essere dipendente dei Comuni di pertinenza e comandato funzionalmente all'ASL CN2 per lo svolgimento delle funzioni sociali;

Pagina 1

Segue determinazione n. 1124/000/DIA/12/0008 del 20 settembre 2012

Regione Piemonte - Azienda Sanitaria Locale CN2 "Alba - Bra"

Segue determinazione n. 1124/000/DIA/12/0008 del 20 settembre 2012

- con determinazione aziendale n. 866 del 05/07/2011 sono state individuate le funzioni delegate dal Commissario dell'ASL CN2 al Direttore della S.O.C. Servizi Sociali - Distretto 2;
- l'attuale Direttore della S.O.C. Servizi Sociali - Distretto 2 ha, di fatto, ricoperto l'incarico di Datore di Lavoro per l'Ex Consorzio INT.ES.A.;
- con determinazione aziendale n. 1161 del 21/09/2011 è stato affidato l'incarico di Datore di Lavoro Delegato per la S.O.C. Servizi Sociali - Distretto 2 alla Dott.ssa A. ABBURRÁ (Direttore della S.O.C. in oggetto) relativamente al personale, alle mansioni ed alle attività afferenti al Servizio stesso;
- con la medesima determinazione aziendale è stato contestualmente adottato l'esistente Documento di Valutazione dei Rischi dell'ex-Consorzio INT.ES.A. quale specifica valutazione della S.O.C. Servizi Sociali - Distretto 2 e sono stati altresì confermati come R.S.P.P. l'Ing. F. GAUDINO e come Medico Competente la Dott.ssa S. AMANDOLA;
- con determinazione aziendale n. 839 del 29/06/2012 è stato confermato l'incarico di Datore di Lavoro Delegato per la S.O.C. Servizi Sociali - Distretto 2 alla Dott.ssa A. ABBURRÁ (Direttore della S.O.C. in oggetto) e sono stati confermati come R.S.P.P. l'Ing. F. GAUDINO e come Medico Competente la Dott.ssa S. AMANDOLA;

Atteso infine che, per quanto sopra esposto, l'Azienda ha deciso di gestire la S.O.C. Servizi Sociali - Distretto 2 cercando di mantenere le procedure, le modalità operative e lavorative adottate dall'Ex Consorzio INT.ES.A ormai consolidate nel tempo, pur adottando tutte le misure preventive e protettive necessarie per la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori;

Verificato che il S.P.P. ha provveduto a redarre l'aggiornamento della Valutazione dei Rischi, sentito il parere favorevole dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza;

Su proposta conforme del Responsabile della S.O.S. Prevenzione e Protezione (Ing. Ferruccio GAUDINO) che ne ha curato l'istruttoria;

DETERMINA

- di prendere atto ed approvare l'aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi relativo alla S.O.C. Servizi Sociali - Distretto 2, eseguita ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e che di seguito si **allega** quale parte integrante e sostanziale alla presente Determinazione;
- di inviare la presente Determinazione per competenza alla S.O.C. Affari Generali, che provvederà a trasmettere formalmente la presente documentazione al Medico Competente, ai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza ed al Direttore della S.O.C. Servizi Sociali - Distretto 2 (Dott.ssa Anna ABBURRÁ).

Letto, approvato e sottoscritto.



IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Gianfranco CASSISSA

Sottoscrizione del proponente:

IL RESPONSABILE DELLA S.O.S.
PREVENZIONE E PROTEZIONE
Ferruccio GAUDINO

Allegato: Documento per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori - S.O.C. Servizi Sociali - Distretto 2 - Bra

Archivio: III.5.3 - III.5.4

Cod. delega: SSB/parte 2

TR/sgg

Pagina 2

Regione Piemonte

Azienda Sanitaria Locale CN2

Via Vida n.10 - 12051 - ALBA

P.IVA 02419170044

E-mail certificata: aslcn2@legalmail.it

S.O.S. PREVENZIONE E PROTEZIONE

Tel. 0173/316.542 - Fax 0173/316.262

E-mail: prevenzione.alba@aslcn2.it

Responsabile Struttura Operativa: Ing. Ferruccio Gaudino



AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI

S.O.C. SERVIZI SOCIALI DISTRETTO 2 - BRA

(D.V.R. ai sensi del D.Lgs. n. 81 del 09 Aprile 2008 e s.m.i.)

**IL RESPONSABILE
S.O.S. PREVENZIONE E PROTEZIONE
(Ing. Ferruccio GAUDINO)**

Medico Competente	Dott. S. Amandola
R.L.S.	Sig. L. Giacosa, Sig. A. Vigliarolo, Sig. G. La Motta, Sig. G. Boffa, Sig. D. Pacelli, Sig. A. Fasciglione
Anno	Anno 2011

INDICE

CAPITOLO I : Generalità.....	3
PREMESSA.....	4
DESCRIZIONE DELL'ENTE.....	5
DESCRIZIONE DELLA S.O.C.....	6
PRINCIPALI FIGURE E DEFINIZIONI (art.2 D.Lgs. 81/08 e s.m.i.).....	7
ALTRE DEFINIZIONI (art.2 D.Lgs. 81/08 e s.m.i.).....	9
CAPITOLO II : Metodo di valutazione dei rischi.....	11
METODOLOGIA SEGUITA NELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	12
CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE.....	12
FATTORI DI RISCHIO PRESI IN CONSIDERAZIONE.....	17
MODELLI DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE.....	37
CAPITOLO III : Realtà operativa considerata.....	38
PREMESSA.....	39
PLANIMETRIE.....	40
DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'.....	47
GRUPPI OMOGENEI.....	48
MACCHINARI E ATTREZZATURE UTILIZZATE.....	49
SCHEDE SOSTANZE UTILIZZATE.....	50
SCHEDE ELENCO DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI.....	51
CAPITOLO IV : Identificazione dei fattori di rischio.....	52
PREMESSA.....	53
COINVOLGIMENTO ATTIVO DEI LAVORATORI.....	53
SCHEDE DI IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO.....	54
CAPITOLO V : Relazione sulla valutazione dei rischi.....	55
PREMESSA.....	56
VALUTAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO PER GRUPPI OMOGENEI.....	57
RISULTATI DELLA VALUTAZIONE.....	73
CAPITOLO VI : Piano di miglioramento.....	76
ALLEGATO I : Elenco degli automezzi.....	80

Il presente documento costituisce l'aggiornamento del documento di valutazione dei rischi redatto al sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. ed è stato esaminato da: Datore di Lavoro, Medico Competente, R.L.S.

Inoltre, come per tutti i documenti di valutazione dei rischi, anche la presente valutazione viene trasmessa in copia al Medico Competente per l'attività di sorveglianza sanitaria così come indicato dall'art. 41 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Segue determinazione n. 1124/000/DIA/12/0008 del 20 settembre 2012

CAPITOLO I

GENERALITÀ

Segue determinazione n. 1124/000/DIA/12/0008 del 20 settembre 2012

PREMESSA

Con determinazione aziendale n. 545 del 28 aprile 2011 si è approvato l'atto d'intesa per la gestione sperimentale da parte dell'ASL CN2 dei servizi sociali per delega conferita dai Comuni del Distretto 2 aderenti al Consorzio Socio Assistenziale INT.ES.A. per il periodo 01/07/2011 – 31/12/2012.

Il progetto è stato approvato dalla Regione Piemonte con determinazione di Giunta Regionale n. 1-2156 del 13 giugno 2011, prot. aziendale n. 0035994 in data 30 giugno 2011.

Con determinazione aziendale n. 1359 del 28 ottobre 2011, si è prorogata la scadenza della gestione in via sperimentale dal parte dell'ASL CN2 dei servizi sociali per delega conferita dai Comuni del Distretto 2 aderenti al Consorzio Socio Assistenziale INT.ES.A. fino al 31/12/2014.

Dal 1° luglio 2011 l'ASL CN2 gestisce, pertanto, in via sperimentale i servizi correlati alle funzioni socio-assistenziali con riferimento all'ambito territoriale del Distretto 2.

Si evidenzia inoltre che:

- **tutto il personale afferente all'attuale S.O.C. Servizi Sociali – Distretto 2 (ex Consorzio INT.ES.A) risulta essere dipendente dei Comuni di pertinenza e comandato funzionalmente all'ASL CN2 per lo svolgimento delle funzioni sociali**
- **con determinazione aziendale n. 866 del 05/07/2011 sono state individuate le funzioni delegate dal Commissario dell'ASL CN2 al Direttore della SOC Servizi Sociali – Distretto 2**
- **l'attuale Direttore della SOC Servizi Sociali – Distretto 2 ha, di fatto, ricoperto l'incarico di Datore di Lavoro per l'Ex Consorzio INT.ES.A.**
- **con determinazione aziendale n. 1161 del 21/09/2011 è stato affidato l'incarico di Datore di Lavoro Delegato per la SOC Servizi Sociali – Distretto 2 alla Dott.ssa A. ABBURRA' (Direttore della SOC in oggetto) relativamente al personale, alle mansioni ed alle attività afferenti al Servizio stesso**
- **con determinazione aziendale n. 1161 del 21/09/2011 sono stati altresì confermati come R.S.P.P. l'Ing. F. GAUDINO e come Medico Competente la Dott.ssa S. AMANDOLA**

Per quanto sopra esposto, l'Azienda ha deciso di gestire la S.O.C. Servizi Sociali – Distretto 2 cercando di mantenere le procedure, le modalità operative e lavorative adottate dall'Ex Consorzio INT.ES.A ormai consolidate nel tempo, pur adottando tutte le misure preventive e protettive necessarie per la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori.

DESCRIZIONE DELL'ENTE _____

Regione Piemonte

Azienda Sanitaria Locale CN2 di Alba-Bra

Via Vida n.10 - 12051 ALBA (CN)

CODICE FISCALE / PARTITA IVA: 02419170044

ATTIVITÀ LAVORATIVA:

Gestione dei servizi sanitari sul territorio del comprensorio di Alba e di Bra.

DATORE DI LAVORO (D.L.):

BONELLI Dr. Gianni.....
(Direttore Amministrativo che riveste il ruolo di Datore di Lavoro ai sensi dell'art. 28 dell'Atto Aziendale approvato con Determinazione n.1197/08 e rettificato con Determinazioni n.1851/08 e n. 2239/08)

RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (R.S.P.P.):

GAUDINO Ing. Ferruccio.....

RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (R.L.S.):

GIACOSA Sig. Luigi.....
VIGLIAROLO Sig. Agostino.....
FASCIGLIONE Sig. Angelo.....
LA MOTTA Sig. Gianni.....
BOFFA Sig. Giorgio.....
PACELLI Sig. Donato.....

MEDICO COMPETENTE (M.C.):

AMANDOLA Dott.ssa Silvia.....

DESCRIZIONE DELLA S.O.C.

SERVIZI SOCIALI – DISTRETTO 2

Via A. De Gasperi n.14 12042 BRA (CN)

TEL.: 0172.430521 - 430522

FAX : 0172.430530

ATTIVITÀ LAVORATIVA:

Gli operatori della S.O.C., nelle varie sedi lavorative, gestiscono i servizi sociali e socio-sanitari sul territorio del Distretto 2 di Bra (ai sensi di quanto previsto dalla Legge Regionale n. 1/2004 e dalla legge n. 328/2000)

DATORE DI LAVORO DELEGATO (D.L.D.):

ABBURRA'

Dott.ssa

Anna

Maria.....

(Direttore della SOC Servizi Sociali – Distretto 2 che riveste il ruolo di Datore di Lavoro Delegato ai sensi della determinazione aziendale n. 1161 del 21/09/2011)

RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (R.S.P.P.):

GAUDINO Ing. Ferruccio.....

RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (R.L.S.):

BOERO Sig.ra Piera.....

MEDICO COMPETENTE (M.C.):

AMANDOLA Dott.ssa Silvia.....

PRINCIPALI FIGURE E DEFINIZIONI (art. 2, D.Lgs 81/08)

DATORE DI LAVORO:

È il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita poteri decisionali e di spesa.

LAVORATORE:

Persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari.

RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP):

Persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'art. 32 (titolo di studio non inferiore al diploma di istruzione secondaria superiore, attestato di frequenza a specifici corsi di formazione adeguati alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative, attestato di frequenza a specifici corsi di formazione in materia di prevenzione e protezione dei rischi, anche di natura ergonomia, e da stress lavoro-correlato di cui all'art. 28, comma 1, di organizzazione e gestione delle attività tecnico amministrative e di tecniche di comunicazioni in azienda e di relazioni sindacali)

RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA:

Persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro.

MEDICO COMPETENTE

Medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'art. 38, che collabora, secondo quanto previsto all'art. 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto.

Segue determinazione n. 1124/000/DIA/12/0008 del 20 settembre 2012

PREPOSTI

Persone che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti dei poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintendono all'attività lavorativa e garantiscono l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.

DIRIGENTE: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE E PRIMO SOCCORSO:

lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza.

ALTRE DEFINIZIONI (art. 2, D.Lgs 81/08) _____

ADDETTO AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE: persona in possesso di capacità e requisiti professionali, facente parte del servizio di cui alla lettera precedente;

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

SORVEGLIANZA SANITARIA: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

PREVENZIONE: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

SALUTE: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

SISTEMA DI PROMOZIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

PERICOLO: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

NORMA TECNICA: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

RISCHIO: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

Segue determinazione n. 1124/000/DIA/12/0008 del 20 settembre 2012

BUONE PRASSI: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

FORMAZIONE: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

INFORMAZIONE: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

ADDESTRAMENTO: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E DI GESTIONE: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

ORGANISMI PARITETICI: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento.

CAPITOLO II

METODO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

METODOLOGIA SEGUITA NELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La metodologia seguita nell'analisi dei rischi ha tenuto conto delle indicazioni specifiche contenute nel del D.Lgs. n. 81/08, nei Documenti emessi dalla Comunità Europea ed in quelli degli Assessorati alla Sanità delle Regioni.

L'obiettivo della valutazione dei rischi, che abbiamo perseguito, è quello di giungere a prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori.

CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE (art. 2 e art. 28, comma 2)

VALUTAZIONE DEI RISCHI: Valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

PERICOLO: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

SITUAZIONE PERICOLOSA: qualsiasi situazione in cui una persona è esposta ad un pericolo o a più pericoli.

RISCHIO: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

La valutazione del rischio è messa in atto da un modello di buona pratica corrente.

Nella valutazione dei rischi ci siamo rifatti alle criteri operativi che consentissero di soddisfare alcuni requisiti:

A) assicurare la maggiore sistematicità possibile al fine di garantire l'identificazione di tutti i possibili rischi presenti:

- > individuazione e caratterizzazione delle fonti potenziali di pericolo
- > individuazione e caratterizzazione dei soggetti esposti alla fonte di pericolo;

Segue determinazione n. 1124/000/DIA/12/0008 del 20 settembre 2012

- B)** procedere alla **Valutazione dei rischi** individuati alla fase A) per poter emettere un giudizio di gravità del rischio e quindi di conformità ed adeguatezza della situazione in essere, rispetto alle esigenze di prevenzione e protezione dai rischi;
- C)** consentire l'**individuazione delle Misure di Prevenzione e Protezione** da attuare in conseguenza degli esiti della Valutazione e stabilire il **Programma di Attuazione** delle stesse in base ad un ordine di priorità, per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- D)** procedere all'**individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare**, nonché dei **ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere**, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri.

Si sono individuati i pericoli (Fattori di Rischio) presenti in ciascuna realtà operativa sulla cui base si è proceduto alla valutazione dei rischi.

Si sono identificate le persone esposte indicate nominalmente e suddivise per settori con relativa mansione.

I pericoli individuati sono stati rilevati nel corso dei sopralluoghi condotti in presenza del datore di lavoro e dei responsabili da lui designati.

La Stima dei Rischi è stata effettuata:

- > per ogni realtà operativa individuata;
- > per singoli lavoratori o gruppi omogenei di essi, in base alle proprie mansioni ed alle operazioni svolte.

I Fattori di Rischio considerati nella Nostra valutazione, sono stati suddivisi in tre categorie

- I. rischi per l'incolumità fisica dei lavoratori;
- II. rischi per la salute dei lavoratori;
- III. aspetti organizzativi e gestionali di Prevenzione.

Nell'analisi dei Fattori di Rischio i vari punti di verifica sono stati esplicitati tenendo presenti, in linea generale:

- > le richieste specifiche della normativa in vigore;
- > gli Standard internazionali di buona tecnica.

Segue determinazione n. 1124/000/DIA/12/0008 del 20 settembre 2012

La metodologia utilizzata, è stata quella suggerita dalle linee guida della Comunità Europea con il compendio delle principali norme nazionali e delle indicazioni fornite dai diversi Enti istituzionali (quali ad es. ISPESL, INAIL; ...).

A tale proposito abbiamo determinato una **funzione di rischio (R)** che consenta di porre in relazione l'entità del **danno atteso (D)** con la **probabilità del suo verificarsi (P)**: $R = f(D, P)$

La funzione da noi utilizzata nella presente valutazione è:

$$R = P \times D$$

che ci consente, una volta definiti il danno e la probabilità, di graduare il rischio (Vedere Tabelle A e B alla pagina seguente, nelle quali, il danno e la probabilità sono stati riportati su una scala graduata semiquantitativa).

La valutazione del rischio (R) riportata nella sezione 4 tiene già in considerazione l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione messe in atto al fine di ridurre al minimo la probabilità dell'accadimento dell'evento (P) e del conseguente danno (D)

Segue determinazione n. 1124/000/DIA/12/0008 del 20 settembre 2012

TABELLA A Livello di Probabilità

Definisce con " **P** " la probabilità che l'evento dannoso abbia a verificarsi. Questa probabilità è legata alla frequenza di accesso, o al tempo di permanenza delle persone nelle zone pericolose ed è chiamata esposizione al pericolo.

Livello	Criteri	Valore
IMPROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> - Quando l'operazione è svolta in modo corretto, la stessa è priva di pericoli intrinseci. - Non sono noti episodi di danno. - Non occorrono procedure operative di sicurezza. 	1
POCO PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> - Il danno è poco prevedibile. - Il danno può verificarsi solo in circostanze particolari. - Sono noti solo rari casi. 	2
PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> - Il danno è ragionevolmente prevedibile. - Il danno è possibile solo se l'evento che lo produce è associato ad altri eventi presenti. - E' noto qualche episodio analogo. 	3
MOLTO PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> - Il fatto è prevedibile. - Il danno è direttamente correlabile a carenze presenti. - Si sono già verificati casi analoghi nella realtà stessa o in realtà simili o in situazioni operative simili. 	4

TABELLA B Livello di Danno

Definisce con " **D** " l'entità del danno derivante da un infortunio e da esposizione ad agenti lesivi per la salute.

Livello	Criteri	Valore
LIEVE	<ul style="list-style-type: none"> - Infortunio o esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. - Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili. 	1
MEDIO	<ul style="list-style-type: none"> - Infortunio o esposizione acuta con lesioni reversibili a medio termine e con inabilità reversibile. - Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili. 	2
GRAVE	<ul style="list-style-type: none"> - Infortunio o esposizione acuta con inabilità temporanea, lesioni irreversibili o con effetti di invalidità parziale. - Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti. 	3
GRAVISSIMO	<ul style="list-style-type: none"> - Infortunio con lesioni molto gravi irreversibili e invalidità totale o conseguenze letali. - Esposizione cronica con effetti letali o totalmente invalidanti. 	4

Segue determinazione n. 1124/000/DIA/12/0008 del 20 settembre 2012

La valutazione numerica del Rischio permette di identificare una scala di priorità degli interventi :

Valore	Entità del Rischio	Priorità degli interventi
R > 8	GRAVISSIMO	Attuare misure immediate di prevenzione e protezione ai rischi. Identificare misure di miglioramento nel breve periodo ai fini della riduzione del livello di rischio ai fini della riduzione del livello di rischio e/o mettere in atto procedure alternative equivalenti in termini di sicurezza per i lavoratori unitamente a formazione/informazione e sorveglianza sanitaria
4 < R ≤ 8	GRAVE	Attuare misure immediate di prevenzione e protezione ai rischi. Identificare misure di miglioramento ai fini della riduzione del livello di rischio e/o mettere in atto procedure alternative equivalenti in termini di sicurezza per i lavoratori unitamente a formazione/informazione e sorveglianza sanitaria
2 < R ≤ 4	MEDIO	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel medio termine ai fini della riduzione del livello di rischio e/o mettere in atto procedure alternative equivalenti in termini di sicurezza per i lavoratori unitamente a formazione/informazione e sorveglianza sanitaria
1 ≤ R ≤ 2	LIEVE	Rischio trascurabile
R < 1	NON APPLICABILE	Rischio non presente nella realtà presa in considerazione

D4 Danno Gravissimo	4	8	12	16
D3 Danno Grave	3	6	9	12
D2 Danno Medio	2	4	6	8
D1 Danno Lieve	1	2	3	4
	P1 Improbabile	P2 Poco Probabile	P3 Probabile	P4 Molto Probabile

FATTORI DI RISCHIO PRESI IN CONSIDERAZIONE

PREMESSA

In questa sezione sono elencati tutti i normali fattori di rischio che possono essere presenti e che sono quindi stati presi in considerazione nella valutazione.

La presenza o meno di tali rischi oggetto di valutazione è specificata nelle sezioni successive.

AMBIENTE DI LAVORO

Nei luoghi di lavoro sono stati indagati i fattori specifici per individuare i rischi infortunistici legati a carenze strutturali dell'ambiente di lavoro relativamente ai seguenti fattori specifici:

- Aerazione, illuminazione naturale ed artificiale, temperatura
- Pavimenti e passaggi
- Vie e uscite di emergenza, porte e portoni, vie di circolazione
- Scale fisse (a gradini, a pioli)
- Servizi igienici ed assistenziali (locali di riposo, spogliatoi, servizi igienici)
- Depositi/magazzini materiali
- Locali ufficio ed assimilabili

ATTREZZATURE MANUALI E MACCHINE

In merito all'uso di **attrezzature di tipo manuale** (es. chiavi, cacciavite, cesoie, martelli, scale portatili) si provvede, ogni volta che si ritiene necessario, a:

- una informazione e formazione adeguata
- una informazione specifica circa la modalità d'uso, conservazione e alloggiamento
- installazione di eventuali protezioni, dispositivi di sicurezza e/o di emergenza, ecc.

Relativamente all'acquisto e fornitura **di macchine** vengono valutati:

- la presenza del marchio CE di conformità della macchina,
- il grado di protezione degli organi in movimento (es. pulegge, cinghie, catene, ingranaggi, alberi, rotazione di utensili, organi di presse, cilindri, pezzi in corso di lavorazione), l'interbloccaggio dei ripari mobili, la protezione delle zone di operazione e dei relativi dispositivi di sicurezza;
- l'ubicazione degli organi di azionamento e di arresto (al di fuori delle zone di pericolo, provvisti di protezioni contro la manovra accidentale e di sicurezza contro l'avviamento automatico, dispositivi di emergenza);

Segue determinazione n. 1124/000/DIA/12/0008 del 20 settembre 2012

- l'installazione della cartellonistica di sicurezza, avvisi e segnalazioni di divieto, di pericolo e di obbligo, la visibilità degli stessi e la congruità dei medesimi alle esigenze della condizione operativa della macchina stessa;
- l'addestramento del personale addetto alla conduzione e manutenzione della macchina; se il lavoro sulla macchina è effettuato in modo sicuro (senza manovre o operazioni pericolose per l'addetto); se esiste il manuale operativo per le distinte operazioni sulla macchina (messa a punto, funzionamento, manutenzione e pulizia), ecc.

AUTOMEZZI AZIENDALI

Il D.Lgs. n. 81/2008 (ex D.Lgs. n. 626/94), oggi integrato dal D.Lgs. n.106/09, ha introdotto nuove misure per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori durante lo svolgimento della propria attività lavorativa, sia nel settore pubblico che in quello privato.

In particolare nel definire il campo di applicazione il comma 1 dell'articolo 3 cita testualmente "*Il presente Decreto Legislativo si applica a tutti i settori di attività, privati e pubblici, e a **tutte le tipologie di rischio***" stabilendo che, qualunque fattore di rischio deve essere preso in considerazione, anche quello derivante **dall'utilizzo dei veicoli aziendali**.

Risulta, quindi, a carico del Datore di Lavoro l'onere di **accertarsi delle capacità di guida** e delle **condizioni psico-fisiche del lavoratore** per realizzare una **conduzione sicura del mezzo nonché l'obbligo di formazione ed informazione** sul rischio legato alla guida dell'autoveicolo aziendale (utilizzo di auto aziendali connesse allo svolgimento dell'attività lavorativa o come mezzo strumentale all'interno di compiti lavorativi).

Con determinazione aziendale n. 205 del 13.02.2009 l'azienda ha approvato il regolamento per la gestione, utilizzo e guida degli automezzi di proprietà dell' A.S.L. CN2.

In seguito, rilevata la necessità di razionalizzare la spesa inerente il parco auto aziendale nonché la spesa relativa ai rimborsi chilometrici delle auto di proprietà dei dipendenti utilizzate per motivi di servizio, con determinazione aziendale n. 1576 del 29.10.2010, si è disposta la condivisione, tra le strutture, del maggior numero di automezzi e approvato un nuovo regolamento.

Con determinazione aziendale n. 970 del 01/08/2011 sono stati trasferiti all'A.S.L. CN2, ai sensi della D.G.R. n.1-2156 del 13/06/2011, gli automezzi di proprietà dell'ex Consorzio socio-assistenziale INT.ES.A. ora S.O.C. Servizi Sociali – Distretto 2.

Il parco macchine della S.O.C. Servizi Sociali – Distretto 2 comprende circa 25 autovetture (vedasi ALLEGATO 1)

Segue determinazione n. 1124/000/DIA/12/0008 del 20 settembre 2012

La gestione del parco auto è stata affidata alla S.O.C. Economato che garantisce anche il servizio di manutenzione affidato a ditta esterna che comprende:

- la manutenzione ordinaria*
- la manutenzione straordinaria*
- la gestione delle revisioni, dei collaudi e dei bollini blu*

*Dopo aver effettuato i sopralluoghi in tutte sedi della SOC Servizi Sociali, dopo aver esaminato le varie attività lavorative e dopo una attenta valutazione del rischio in oggetto si può ragionevolmente affermare che il **rischio** legato all'uso dell'automezzo nella SOC Servizi Sociali – Distretto 2 sia sostanzialmente **basso**.*

In ogni caso l'Azienda ha attuato misure di prevenzione collettive al fine di informare adeguatamente i dipendenti sui rischi per la sicurezza in auto.

AGENTI CHIMICI

In tutti i luoghi di lavoro vengono utilizzate sostanze chimiche (elementi chimici ed i loro composti, allo stato naturale o ottenuti mediante qualsiasi procedimento di produzione) e preparati (le miscele o le soluzioni costituite da due o più sostanze) che comportano un certo pericolo sia di natura chimico-fisica (es. infiammabili) che tossicologica (es. nocivi, tossici): detersivi, farmaci, disinfettanti, solventi, ecc.

Tali sostanze devono quindi essere manipolate con estrema cautela seguendo fedelmente le istruzioni dei produttori presenti sulle etichette, sulle istruzioni d'uso o sulle schede di sicurezza.

Il Datore di Lavoro ha l'obbligo di effettuare la valutazione dei rischi di esposizione dei lavoratori al rischio chimico ai sensi del D.Lgs 25/2002, del D.Lgs. 81/2008 capo I titolo IX e di prendere in base alle risultanze, tutte le misure di prevenzione e protezione, collettiva ed individuale necessarie a ridurre al minimo il rischio.

Nell'anno 2011 si è intrapreso un nuovo aggiornamento della valutazione del rischio in oggetto che, appena concluso, verrà approvato con determinazione aziendale

AMIANTO

L'amianto o asbesto è un minerale presente in natura costituito da silicati a struttura cristallina e fibrosa; la bassa conducibilità termica e l'elevata resistenza agli agenti chimici ed alla trazione, sono alla base dell'elevato potere isolante e coibente dell'amianto.

Segue determinazione n. 1124/000/DIA/12/0008 del 20 settembre 2012

Molto diffuso in natura, può essere anche filato o tessuto, con eccezionali caratteristiche di incombustibilità e coibenza (*capacità di isolante termico, elettrico o acustico*).

Nel corso di interventi su immobili, impianti o strutture è possibile imbattersi in materiali costituiti da amianto o trattati con amianto, in matrice friabile o compatta.

Le fibre di amianto inalate si depositano in profondità nell'apparato respiratorio e possono provocare l'insorgenza di: asbestosi (*una forma di fibrosi polmonare*), mesotelioma pleurico o peritoneale, carcinoma bronchiale nonché altri tipi di neoplasie.

Come criteri per l'effettuazione della valutazione dei rischi dovuti alla presenza di fibre di amianto nei rivestimenti o nelle coperture dei fabbricati vengono utilizzati quelli proposti dal D.M. 6 settembre 1994 e s.m.i.

Già da diverso tempo, in tutti gli edifici di proprietà dell'ASL CN2, è stata condotta una dettagliata analisi dei materiali adottati con verifica presso laboratori autorizzati e si può ribadire che, a tutt'oggi, è esclusa la presenza di fibre di asbesto.

In ogni caso, ogni qualvolta si sospetti la presenza di materiali contenenti amianto, si procede a far effettuare dei campionamenti da parte di ditte competenti e a farci inviare i relativi rapporti di prova.

Qualora dai rapporti risultasse la presenza di amianto si adotteranno tutte le misure preventive e protettive dettate dalle vigenti normative.

AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI

Come criteri per l'effettuazione della valutazione dei rischi da esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni sono adottati i riferimenti elencati nel Capo II del Titolo IX, del D. Lgs. 81/08 e dal D. Lgs. 66/2000.

AGENTI BIOLOGICI

La valutazione dei rischi da esposizione ad agenti biologici è regolata dal titolo X del D.Lgs. 81/2008.

Il campo di applicazione della specifica norma comprende tutte le attività che possono comportare rischio di esposizione ad agenti biologici, quindi sia le attività con uso deliberato di microrganismi (per esempio i laboratori di microbiologia) sia quelle con rischio potenziale di esposizione. In particolare, la norma prevede che il datore di lavoro fornisca ai lavoratori, sulla base delle conoscenze disponibili, informazioni ed istruzioni per quanto riguarda i rischi per la salute, le precauzioni da prendere per evitare l'esposizione, le misure igieniche da osservare, le funzioni e le

Segue determinazione n. 1124/000/DIA/12/0008 del 20 settembre 2012

modalità d'uso dei dispositivi di protezione individuale, il modo di prevenire il verificarsi di infortunio e le misure da adottare per ridurre al minimo le conseguenze.

Inoltre, i lavoratori addetti alle attività per le quali la valutazione dei rischi ha evidenziato un rischio per la salute sono sottoposti a sorveglianza sanitaria.

Il rischio biologico occupazionale in ambito sanitario prevede un approccio multidisciplinare al fine di garantire una gestione più possibile completa delle criticità ad esso correlate, così come il rafforzamento della consapevolezza di responsabilità dei preposti e la definizione di percorsi organizzativi aziendali per la valutazione, l'acquisto e l'utilizzo di Dispositivi Medici "sicuri".

Nella nostra azienda quindi si è provveduto all'implementazione di due dispositivi di sicurezza: ago di sicurezza per prelievo sottovuoto e set con ago a farfalla di sicurezza per prelievo sottovuoto presso i Reparti ospedalieri inoltre, si è provveduto ad introdurre la siringa da EGA con sistema di sicurezza in alcuni Reparti.

Inoltre tutto il personale sanitario è stato adeguatamente formato ed informato sulle "norme di comportamento per la prevenzione del rischio biologico negli operatori sanitari" adottate da tempo dalla nostra azienda.

ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALI

Il lavoro al videoterminale può comportare un pericolo per la salute in relazione alle caratteristiche del posto di lavoro e dell'ambiente, alla durata dell'esposizione, alle caratteristiche del lavoro svolto oltre a quelle dell'hardware e del software. I disturbi riscontrabili possono essere: disturbi all'apparato visivo dovuti essenzialmente ad un'elevata sollecitazione e all'affaticamento degli occhi, dolori al collo e alle articolazioni imputabili alle posture non corrette tenute durante l'attività o derivanti dalla postazione di lavoro non ergonomica, stress psicofisico dovuto all'utilizzo di software non adeguati o a un eccessivo carico di lavoro.

La capillare diffusione in ambito sanitario delle nuove tecnologie informatiche ha segnato l'insorgenza di nuovi problemi di compatibilità tra le caratteristiche degli strumenti utilizzati, la situazione ambientale e le esigenze psicofisiche del lavoratore.

Il videoterminale infatti viene utilizzato come ausilio all'attività strettamente sanitaria tra:

- gli addetti ai laboratori d'analisi;
- i tecnici e personale sanitario in genere dei reparti di radiologia;
- il personale dei reparti di emergenza (rianimazione, unità coronaria);
- i lavoratori di diversi reparti e servizi per particolari esami (endoscopie, ecografie, spirometrie, elettroencefalogrammi e elettromiogrammi, reparti o servizi di oculistica).

Segue determinazione n. 1124/000/DIA/12/0008 del 20 settembre 2012

E quindi risulta di estrema importanza la valutazione crociata dei possibili rischi presenti, onde non incorrere in fenomeni di sopravvalutazione della reale esposizione, ed evitare inutili e costosi interventi di sorveglianza sanitaria.

Il D.Lgs. 81/08 e s.m.i. titolo VII, prevede l'obbligatorietà della sorveglianza sanitaria quando il lavoratore utilizzi il videoterminale in modo sistematico ed abituale, per almeno 20 ore alla settimana, dedotte le interruzioni di cui all'articolo 175, con particolare riferimento ai rischi:

- per la vista e per gli occhi;
- per l'apparato muscolo-scheletrico.

A seguito di tali accertamenti il medico competente esprime un giudizio che può essere di: idoneità, idoneità parziale, temporanea o permanente, con prescrizioni o limitazioni; inidoneità temporanea, inidoneità permanente.

Il controllo sanitario periodico sarà previsto per i lavoratori che risulteranno utilizzare il videoterminale per almeno 20 ore settimanali o che abbiano ricevuto al controllo preventivo un giudizio di idoneità condizionata con ben precise limitazioni.

Nell'anno 2011 si è provveduto all'aggiornamento della valutazione in oggetto approvata con determinazione aziendale n. 1485/000/DIA/11/0005 del 23 novembre 2011.

ESPOSIZIONE AL FUMO PASSIVO

Il fumo passivo è stato classificato come cancerogeno di Gruppo I nella monografia IARC (Internacional Agency for Research on Cancer) volume 83, sulla valutazione del rischio da agenti cancerogeni per l'essere umano.

Il riconoscimento del fumo passivo, quale agente cancerogeno pericoloso per l'uomo, impone di effettuare la valutazione del rischio sui luoghi di lavoro ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. 81/08.

La Legge 16 gennaio 2003 n. 3 impone il divieto di fumare in tutti i luoghi chiusi, ad eccezione di quelli riservati ai fumatori e come tali contrassegnati.

*Con determinazione n. 91 del 26/01/05 l'azienda **ha esteso il divieto di fumare in tutti i locali** e di richiamare tale divieto mediante l'affissione di specifici cartelli. Inoltre ha stabilito che, l'attività di sorveglianza sia attuata dai Direttori/Responsabili di SS.OO.CC./SS.OO.SS. aziendale o loro delegato e di individuare quale autorità cui compete accertare e contestare l'infrazione i Carabinieri, i NAS, i Vigili Urbani, gli Agenti e gli Ufficiali di Polizia Giudiziaria.*

IMPIANTI ELETTRICI

Impianti ed apparecchiature elettriche, reti principali di adduzione, circuiti di illuminazione, sistemi di controllo e comando presentano il rischio multiforme di natura elettrica, la valutazione tende a identificare e prevenire pertanto i rischi:

- da elettrocuzione per contatto diretto o indiretto con parti in tensione o che risultino tali in caso di guasto,
- di incendio di componenti del circuito elettrico (e possibile propagazione a materiali non ignifughi),
- da esplosione di miscele di gas o vapori infiammabili innescate da archi elettrici derivanti da eventuali anomalie di funzionamento degli impianti elettrici.

Vengono verificate le caratteristiche e la rispondenza ai requisiti degli impianti elettrici, l'idoneità al funzionamento in ambienti con caratteristiche di pericolosità (*riservando l'attività a figure/enti qualificati*), progettazione, costruzione, installazione e manutenzione, ed in particolare la verifica comprende:

- un esame a vista, finalizzato a controllare che l'impianto sia realizzato secondo le norme di buona tecnica per accertare che i componenti siano:
 - conformi alle prescrizioni delle relative norme e al progetto;
 - scelti e messi in opera correttamente;
 - non danneggiati visibilmente;
- delle prove, anche mediate misure, con lo scopo di accertare l'efficienza dei sistemi di protezione ed il riscontro dei parametri di progetto.

La verifica degli impianti riguarda anche il controllo degli adempimenti amministrativi richiesti dalle leggi vigenti.

Verifiche degli impianti elettrici

In questa sede sono prese in considerazione solo le verifiche (intese come esami, prove e misure) che si riferiscono agli impianti elettrici; non sono perciò considerate le verifiche relative ai componenti elettrici e agli apparecchi utilizzatori.

- **Collaudo:** oggetto della verifica è l'intero impianto elettrico (riferimenti alle norme tecniche, non è prevista alcuna periodicità).
- **Omologazione:** procedura tecnico-amministrativa con la quale si verifica la rispondenza dell'impianto elettrico ai requisiti tecnici previsti dalla normativa e dalle leggi. Attività riservata all'ISPESL o da enti riconosciuti (DPR 462/2001).

Segue determinazione n. 1124/000/DIA/12/0008 del 20 settembre 2012

- **Impianti di terra**
- **Impianti di protezione contro le scariche atmosferiche**
- **Impianti nei luoghi a rischio di esplosione**
- **Verifiche periodiche:** Gli impianti omologati sono sottoposti a verifiche periodiche con frequenze biennali o quinquennale eseguite dalle ASL o ente delegato.
I contenuti sono quelli della norma tecnica, mentre le modalità e le procedure sono stabilite dai verbali delle verifiche.

INCENDIO ED ESPLOSIONE

I criteri d'individuazione e valutazione sono adottati conformemente alle "linee guida per la valutazione dei rischi incendio nei luoghi di lavoro" dettate dall'allegato I al D.M. Interni del 10/3/1998 e dal Titolo XI del D. Lgs. 81/08 (Valutazione dei rischi di esplosione).

I rischi di esplosione ed incendio sono valutati complessivamente. Nei luoghi di lavoro sono identificati i fattori che presentano la possibilità di causare un danno ai lavoratori, addetti alle lavorazioni o casualmente presenti, in caso di manifestazione di incendio od esplosione:

- a) individuazione di ogni pericolo di incendio (es. sostanze facilmente combustibili e infiammabili, sorgenti di innesco, situazioni che possono determinare la facile propagazione dell'incendio);
- b) individuazione dei lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro esposte a rischi di incendio o esplosione.
- c) probabilità e durata della presenza di atmosfere esplosive;
- d) probabilità che le fonti di accensione, comprese le scariche elettrostatiche, siano presenti e divengano attive ed efficaci;
- e) caratteristiche dell'impianto, sostanze utilizzate, processi e loro possibili interazioni;
- f) entità degli effetti prevedibili.

Nella valutazione dei rischi di esplosione vengono presi in considerazione i luoghi che sono o possono essere in collegamento, tramite aperture, con quelli in cui possono formarsi atmosfere esplosive;

Classificazione del livello di rischio di incendio

Sulla base della valutazione dei rischi è possibile classificare il livello di rischio di incendio dell'intero luogo di lavoro o di ogni parte di esso: tale livello può essere basso, medio o elevato.

Segue determinazione n. 1124/000/DIA/12/0008 del 20 settembre 2012

a) luoghi di lavoro a rischio di incendio basso

Si intendono a rischio di incendio basso i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze a basso tasso di infiammabilità e le condizioni locali e di esercizio offrono scarse possibilità di sviluppo di principi di incendio ed in cui, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata.

b) luoghi di lavoro a rischio di incendio medio

Si intendono a rischio di incendio medio i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze infiammabili e/o condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi, ma nei quali, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata.

c) luoghi di lavoro a rischio di incendio elevato

Si intendono a rischio di incendio elevato i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui per presenza di sostanze altamente infiammabili e/o per le condizioni locali e/o di esercizio sussistono notevoli probabilità di sviluppo di incendi e nella fase iniziale sussistono forti probabilità di propagazione delle fiamme, ovvero non è possibile la classificazione come luogo a rischio di incendio basso o medio. Tali luoghi comprendono:

- aree dove i processi lavorativi comportano l'utilizzo di sostanze altamente infiammabili, o di fiamme libere, o la produzione di notevole calore in presenza di materiali combustibili;
- aree dove c'è deposito o manipolazione di sostanze chimiche che possono, in determinate circostanze, produrre reazioni esotermiche, emanare gas o vapori infiammabili, o reagire con altre sostanze combustibili;
- aree dove sono depositate o manipolate sostanze esplosive o altamente infiammabili;
- aree dove c'è una notevole quantità di materiali combustibili che sono facilmente incendiabili;
- edifici interamente realizzati con strutture in legno.

Classificazione delle aree in cui possono formarsi atmosfere esplosive

Un'area, in cui può formarsi un'atmosfera esplosiva in quantità tali da richiedere particolari provvedimenti di protezione per tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori interessati, è considerata area esposta a rischio di esplosione. Un'area in cui non è da prevedere il formarsi di un'atmosfera esplosiva, in quantità tali da richiedere particolari provvedimenti di protezione, è da considerare area non esposta a rischio di esplosione. Le sostanze infiammabili e combustibili sono da considerarsi come sostanze che possono formare un'atmosfera esplosiva, a meno che, l'esame delle loro caratteristiche non abbia evidenziato che esse, in miscela con l'aria, non sono in grado di

Segue determinazione n. 1124/000/DIA/12/0008 del 20 settembre 2012

propagare autonomamente un'esplosione.

Classificazione delle aree a rischio di esplosione.

Secondo il D. Lgs. 81/08, per la valutazione della probabilità e durata di atmosfere esplosive pericolose nell'ambito della valutazione dei rischi d'esplosione, il datore di lavoro ripartisce in zone, a norma dell'Allegato XLIX, le aree in cui possono formarsi atmosfere esplosive in base alla frequenza e alla durata della presenza di atmosfere esplosive.

Il livello dei provvedimenti da adottare, è determinato da tale classificazione.

- **Zona 0:** Area in cui è presente in permanenza o per lunghi periodi o frequentemente un'atmosfera esplosiva consistente in una miscela di aria e di sostanze infiammabili sotto forma di gas, vapore o nebbia.
- **Zona 1:** Area in cui la formazione di un'atmosfera esplosiva, consistente in una miscela di aria e di sostanze infiammabili sotto forma di gas, vapori o nebbia, è probabile che avvenga occasionalmente durante le normali attività.
- **Zona 2:** Area in cui durante le normali attività non è probabile la formazione di un'atmosfera esplosiva consistente in una miscela di aria e di sostanze infiammabili sotto forma di gas, vapore o nebbia o, qualora si verifichi, sia unicamente di breve durata.
- **Zona 20:** Area in cui è presente in permanenza o per lunghi periodi o frequentemente un'atmosfera esplosiva sotto forma di nube di polvere combustibile nell'aria.
- **Zona 21:** Area in cui la formazione di un'atmosfera esplosiva sotto forma di nube di polvere combustibile nell'aria, è probabile che avvenga occasionalmente durante le normali attività.
- **Zona 22:** Area in cui durante le normali attività non è probabile la formazione di un'atmosfera esplosiva sotto forma di nube di polvere combustibile o, qualora si verifichi, sia unicamente di breve durata. Eseguita la classificazione dei luoghi con pericolo di esplosione, possono essere definiti i requisiti di sicurezza dei prodotti e degli impianti elettrici per i diversi tipi di zone pericolose.

Identificazione delle persone presenti esposte a rischi di incendio e di esplosione

Nelle situazioni in cui si verifica che nessuna persona sia particolarmente esposta al rischio, in particolare per i piccoli luoghi di lavoro, occorre solamente seguire i criteri generali finalizzati a garantire per chiunque un'adeguata sicurezza. Occorre tuttavia considerare attentamente i casi in cui una o più persone siano esposte a rischi particolari, in caso di incendio od esplosione, a causa della loro specifica funzione o per il tipo di attività nel luogo di lavoro.

Segue determinazione n. 1124/000/DIA/12/0008 del 20 settembre 2012

Eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio ed esplosione

Per ciascuna causa potenziale di incendio e di esplosione identificata, è necessario valutare se essa possa essere:

- eliminata;
- ridotta;
- sostituita con alternative più sicure;
- separata o protetta dalle altre parti del luogo di lavoro, tenendo presente il livello globale di rischio per la vita delle persone e le esigenze per la corretta conduzione dell'attività.

Occorre stabilire se tali provvedimenti, qualora non siano adempimenti di legge, debbano essere realizzati immediatamente o possano far parte di un programma ad elementi da realizzare nel tempo.

LATTICE

Il lattice è una sostanza di origine naturale, di consistenza liquida e di colore bianco che si ottiene per drenaggio dall'albero della gomma.

E' costituito per il 65% da acqua, il 33% da gomma, il 2% da resine e l' 1,8% da proteine ed è il materiale di partenza per la fabbricazione di una vasta gamma di dispositivi medici di ampio utilizzo nell'ambiente ospedaliero (guanti chirurgici, cateteri, bende elastiche, bracciali per sfigmomanometro, lacci emostatici, cerotti, tamponi per elettrodi, set di irrigazione, cannule per uso intravenoso, maschere anestesilogiche, palloni Ambu, tubi endotracheali, raccordi dei deflussori, drenaggi, elastici per apparecchi dentali, apparecchi ortodontici, ecc.), ma anche di oggetti di interesse pratico nella vita quotidiana (francobolli, giocattoli, cerotti, scarpe di gomma, ecc.)

Negli ultimi anni, parallelamente all'estensivo incremento di guanti in lattice naturale nel settore sanitario, si è osservato un netto incremento delle segnalazioni di manifestazioni cutanee e, contestualmente della sensibilizzazione al lattice nella popolazione dei lavoratori della sanità.

Inoltre sono notevolmente aumentate le allergie definite "gomma-correlate", in quanto dovute ad una serie di additivi che vengono utilizzati durante la lavorazione di questo materiale.

Una particolare attenzione merita il fenomeno dell'intolleranza all'uso dei guanti in lattice in quanto, la frequenza di allergie al lattice è aumentata negli ultimi venti anni specie in determinate categorie ad elevata esposizione, definite "gruppi a rischio", come ad esempio il personale sanitario.

Nello specifico si precisa che l'Azienda ha deciso di procedere gradatamente alla eliminazione dell'uso dei guanti in lattice e che, da maggio 2011, non vengono più forniti guanti in lattice agli operatori dell'A.S.L. CN2.

Segue determinazione n. 1124/000/DIA/12/0008 del 20 settembre 2012

Si è suddiviso quindi l'uso dei guanti a seconda del tipo di attività svolta dall'operatore:

- *guanti in nitrile/vinile per lavori che non comportino un diretto contatto con il paziente*
- *guanti in neoprene per manovre mediche a diretto contatto con il paziente*

LAVORO NOTTURNO

In base alla normativa (D. Lgs. 26/11/99 n. 532) si definisce:

- ◆ Lavoro notturno: l'attività svolta nel corso di un periodo di almeno 7 ore consecutive comprendenti l'intervallo fra la mezzanotte e le cinque del mattino.
- ◆ Lavoratore notturno: qualsiasi lavoratore che durante il periodo notturno svolga, in via non eccezionale, almeno tre ore del suo tempo di lavoro giornaliero;
- ◆ qualsiasi lavoratore che svolga, in via non eccezionale, durante il periodo notturno almeno una parte del suo orario di lavoro normale secondo le norme definite dal contratto collettivo nazionale di lavoro; è definita in 80 giorni la parte di lavoro annuale minima per definire il lavoratore quale lavoratore notturno.

LAVORO IN SOLITARIO

L'organizzazione delle lavorazioni prevede l'aggregazione di più lavoratori al fine di evitare il lavoro in solitudine; dove si rendesse necessario l'allontanamento di singolo lavoratore sono previsti sistemi di telefonia mobile per garantire sempre e comunque la reperibilità.

Nello specifico si precisa che tutta l'azienda è dotata di telefoni fissi, di telefoni cellulari e di telefoni tipo CORDLESS in modo che chiunque, per i motivi più svariati, dovesse trovarsi a lavorare in solitario, possa reperire con estrema tempestività i colleghi, la portineria, ecc. sia in orario diurno che notturno

Inoltre sono in uso specifiche procedure organizzative note a tutto il personale.

LAVORATORI STRANIERI

Nella valutazione si è tenuto conto dell'eventuale presenza (anche futura) di lavoratori stranieri, i quali potrebbero avere difficoltà di interpretazione delle varie misure di sicurezza. In tal caso si predispone un programma di formazione.

Segue determinazione n. 1124/000/DIA/12/0008 del 20 settembre 2012

Tutto il personale neo-assunto e/o trasferito è tenuto a frequentare un corso di formazione aziendale in cui viene illustrato il D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e in cui vengono esaminati tutti i principali rischi presenti in ambito ospedaliero.

Inoltre, sul sito aziendale è possibile reperire, da parte di ogni singolo dipendente, tutte le informazioni relative alla tutela della salute e sicurezza sul luogo di lavoro.

In ogni reparto/servizio di destinazione, a cura dei preposti, viene effettuato un adeguato addestramento in base a procedure consolidate nel tempo, in relazione alle specifiche mansioni.

LAVORI IN GRAVIDANZA

Nella Valutazione si è tenuto conto dell'eventuale presenza (anche futura) di lavoratrici in condizioni di gravidanza. In tal caso viene analizzata in maniera dettagliata l'attività svolta dalla lavoratrice e, qualora presentasse rischi quali ad esempio:

- esposizione ad agenti fisici
- esposizione ad agenti chimici e/o biologici
- movimentazione manuale dei carichi

o comunque altri rischi, elencati nell'Allegato A del D.Lgs 151/2000, si provvede ad affidare all'addetta altri incarichi, che svolgerà per tutto il periodo della gestazione.

In particolare il personale sanitario (Medico, I.P., O.S.S., I.G., O.T.A), gli Assistenti Sociali, gli Educatori Professionali e il personale amministrativo, viene preventivamente adibito a mansioni analoghe a quelle svolte in precedenza alla gravidanza ma non comportanti rischio infortunistico e/o fisico.

In subordine ad attività di tipo burocratico-amministrative o burocratico-assistenziali e, qualora non sia possibile individuare/adibire il personale in gravidanza a tali attività, viene garantita l'astensione dal lavoro secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

Tutto il personale inoltre è sottoposto a programmi di formazione e informazione periodica ed ogni tipologia di rischio prevede la distribuzione di adeguati DPI (dispositivi di protezione individuali).

MEZZI DI SOLLEVAMENTO E TRASPORTO

Nel caso di utilizzo di mezzi di sollevamento e trasporto, (quali carrelli e altri apparecchi di sollevamento, argani e paranchi di portata superiore ai 200 Kg), vengono verificate:

- la condizione d'uso, le modalità di impiego, le zone operative (luoghi chiusi o all'aperto);

Segue determinazione n. 1124/000/DIA/12/0008 del 20 settembre 2012

- le condizioni generali di conservazione e manutenzione; esame degli organi principali; sistemi di comando, comportamento degli apparecchi e dei relativi dispositivi di sicurezza durante il funzionamento, ganci e funi.

MICROCLIMA

Le condizioni di benessere o confort microclimatico sono correlate ai parametri ambientali di:

- temperatura secca ed umida dell'aria;
- temperatura radiante;
- umidità relativa;
- velocità di spostamento dell'aria.

Le condizioni ambientali possono assumere una rilevanza per l'esposizione dei lavoratori nei casi di presenza di energia termica che può raggiungere anche alte temperature oppure particolari lavorazioni in luoghi di lavoro a temperatura molto bassa con esposizione al freddo

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI PAZIENTI

Le affezioni cronico-degenerative della colonna vertebrale sono di assai frequente riscontro in ambito ospedaliero infatti, all'analisi statistica degli infortuni, si evidenzia l'importanza che il fenomeno ha assunto negli ultimi anni.

Gli studi biomeccanici hanno evidenziato come la M.M.P. comporti un carico discale superiore ai valori definiti tollerabili (circa 275 kg nelle femmine e 400 kg nei maschi); infatti il carico massimo agente sui dischi lombari durante il sollevamento da seduto a stazione eretta di un paziente di 73 kg è pari a 641 kg mentre il carico medio sul disco L5/S1 nei trasferimenti letto/carrozzina è pari a 448 kg ed un carico massimo di 800 kg per un paziente non collaborante di 80 kg.

Inoltre in alcune manovre viene superato anche il valore di carico di rottura delle unità disco-vertebra pari a circa 580 kg nei maschi e 400 kg nelle femmine.

Ulteriori studi correlano il rischio da M.M.P. anche a:

- entità della disabilità del paziente;
- tipo di operazione di movimentazione effettuata;
- frequenza giornaliera delle attività di sollevamento;
- formazione degli operatori;
- inadeguatezza dei letti o assenza di attrezzature (ausili per il sollevamento dei pazienti).

Segue determinazione n. 1124/000/DIA/12/0008 del 20 settembre 2012

Per la valutazione degli indici di rischio derivanti dalla M.M.P. viene utilizzato l'indice di "Movimentazione e assistenza pazienti ospedalizzati", denominato MAPO.

La valutazione così eseguita definisce i diversi livelli di esposizione e orienta gli interventi di prevenzione.

Il servizio di Prevenzione e Protezione nell'ambito dei sopralluoghi eseguiti presso le strutture della S.O.C. Servizi Sociali ha provveduto ad effettuare una specifica valutazione per quanto riguarda il rischio in oggetto le cui risultanze sono riportate al capitolo 5: "relazione sulla valutazione dei rischi" del presente aggiornamento

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Sono identificate tutte quelle attività che comportano azioni o operazioni di trasporto o sostegno di un carico:

- eseguite da uno o più lavoratori;
- che necessitano il sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico;
- che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano rischi di lesioni dorso-lombari.

I criteri adottati nell'effettuare la valutazione del rischio per la salute dei lavoratori addetti alla movimentazione manuale dei carichi sono quelli suggeriti dal metodo suggerito dalla guida del National Institute of Occupational Safety and Health (NIOSH - USA): analisi puntuale dei movimenti (altezza, dislocazione angolare, distanza verticale ed orizzontale, frequenza) ai quali è attribuito un fattore da moltiplicare al peso dell'oggetto.

Il servizio di Prevenzione e Protezione nell'ambito dei sopralluoghi eseguiti presso le strutture della S.O.C. Servizi Sociali ha provveduto ad effettuare una specifica valutazione per quanto riguarda il rischio in oggetto le cui risultanze sono riportate al capitolo 5: "relazione sulla valutazione dei rischi" del presente aggiornamento

MOVIMENTAZIONE MANUALE DI TRAINO-SPINTA

Le operazioni di traino e spinta che il personale effettua giornalmente sono relative alle attività di:

- trasporto di pazienti da e per la sala operatoria utilizzando letti di degenza dotati di ruote o barelle
- trasporto di pazienti da e per gli ambulatori utilizzando barelle o carrozzine

Segue determinazione n. 1124/000/DIA/12/0008 del 20 settembre 2012

- trasporto di carrelli vari contenenti materiale sanitario, farmaci, cartelle cliniche, biancheria pulita o sporca, rifiuti, ecc.
- trasporto di apparecchiature elettromedicali all'interno dei reparti e/o ambulatori, tra i vari ambulatori, lungo i corridoi, all'interno delle sale operatorie, ecc.

Per la valutazione delle azioni di trasporto in piano di carichi con conseguente azione di traino e spinta, non esiste un modello valutativo collaudato come è quello del NIOSH per la valutazione delle azioni di movimentazione manuale dei carichi.

Allo scopo pertanto vengono utilizzate le tabelle risultanti da una larga serie di studi di tipo psicofisico sintetizzate e messe a punto da SNOOK-CIRIELLO .

Le tabelle forniscono per ciascun tipo di azione nonché per varianti interne al tipo di azione (frequenza, altezza da terra, metri di trasporto, ecc.) i valori limite di riferimento (divisi per sesso) del peso (azioni di trasporto) o della forza esercitata (in azioni di tirare o spingere, svolte con l'intero corpo) nella fase iniziale e di mantenimento dell'azione.

Il servizio di Prevenzione e Protezione nell'ambito dei sopralluoghi eseguiti presso le strutture della SOC Servizi Sociali ha provveduto ad effettuare una specifica valutazione per quanto riguarda il rischio in oggetto le cui risultanze sono riportate al capitolo 5: "relazione sulla valutazione dei rischi" del presente aggiornamento

MOVIMENTI RIPETITIVI

Si intendono movimenti identici o molto simili eseguiti ad elevata frequenza.

Per la valutazione del Rischio ci si basa sulla checklist OCRA, la quale si applica a lavori ripetitivi per gli arti superiori che prevedono lo svolgimento consecutivo, per almeno 1 ora al giorno, di cicli lavorativi fra loro simili, di durata relativamente breve (pochi minuti) che richiedono azioni meccaniche degli arti superiori e analizza i 5 principali fattori di rischio, quali:

- ripetitività
- forza,
- posture incongrue,
- periodi di recupero
- fattori complementari (vibrazioni, temperature fredde, lavori di precisione, contraccolpi, ecc.)

Segue determinazione n. 1124/000/DIA/12/0008 del 20 settembre 2012

PROBLEMI ALCOL-CORRELATI

La normativa vieta la somministrazione e il consumo di bevande alcoliche negli ambienti di lavoro per alcune categorie individuate dal Provvedimento del 16 marzo 2006 della Conferenza permanente per i rapporti con lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano (G.U. n. 75 del 30 marzo 2006). Qualora si accerti che le attività svolte dai dipendenti non rientrano fra quelle indicate nel Provvedimento suddetto, si può considerare trascurabile il rischio infortuni per gli effetti derivanti da eventuale assunzione di sostanze alcoliche nei luoghi di lavoro. Il sospetto di ebbrezza alcolica da parte del Datore di lavoro sarà gestito con l'invio dell'interessato, ai sensi dell'art. 5 della Legge 300/70 (statuto dei lavoratori), alla Commissione medica di verifica. Nell'ottica di tenere comunque sotto controllo il rischio, verranno analizzati gli eventuali casi di infortunio, compresi quelli in itinere per escludere la causa legata all'assunzione di alcol.

L'individuazione dei gruppi omogenei di lavoratori a rischio è fatta in ottemperanza all'Art.15 della Legge 125/01 ed in particolare all'allegato 1 dell'intesa Stato-Regioni del 2006. Si resta in attesa delle risultanze del Gruppo di lavoro regionale, costituito con il mandato specifico di fornire indicazioni sull'applicazione della normativa relativa al divieto di assunzione di alcolici nelle strutture sanitarie.

In ogni caso nella nostra azienda, come misura preventiva, è vietata l'assunzione e la somministrazione di bevande alcoliche, divieto che è esteso anche all'intervallo pranzo, dalla mensa aziendale e dal bar.

La normativa non stabilisce un limite di alcolemia. Il medico competente ha la possibilità di effettuare test alcolimetrici, non come esami di screening, ma per confermare od escludere a fini preventivi condizioni in grado di determinare eventuali comportamenti dannosi per sé o per gli altri.

RADON

L'intervento riguarda tutti i luoghi di lavoro sotterranei (tunnel, sottovie, ecc.) e ogni luogo nel caso in cui si trovi in zone definite ad elevata probabilità di alte concentrazioni di attività di radon (tali zone devono essere individuate da regioni e province autonome).

RADIAZIONI NON IONIZZANTI

Le radiazioni non ionizzanti, sono quelle radiazioni elettromagnetiche il cui meccanismo di interazione con la materia non consiste nella ionizzazione.

Segue determinazione n. 1124/000/DIA/12/0008 del 20 settembre 2012

Le radiazioni non ionizzanti sono generalmente suddivise in alta e bassa frequenza. Le **basse frequenze** sono emesse normalmente da tralicci, elettrodotti, cabine di trasformazione mentre le **alte frequenze** sono emesse dai telefoni cellulari, da antenne, ripetitori, elettrodomestici, videotermini e, in ambito ospedaliero, da apparecchiature di terapia fisico-riabilitativa generanti radiofrequenze (marconi terapia), laser e microonde (radar terapia) e da apparecchiature a raggi ultravioletti (lampade germicide, lampade scialitiche, apparecchi per sterilizzazione, apparecchi per fototerapia - malattie della pelle, ittero neo-natale e per indurimento di gessi in ortopedia e resine in odontoiatria).

RISCHI PSICOSOCIALI

I fattori principali presi in considerazione sono il Mobbing e il Burn-out, ossia i cosiddetti "rischi psicosociali"

Già da diversi anni, la nostra Azienda, attraverso la collaborazione della SOC Psicologia, sta portando avanti un progetto per lo sviluppo del benessere organizzativo perché quando si verificano condizioni di scarso benessere organizzativo, si determinano fenomeni quali diminuzione della produttività, assenteismo, bassi livelli di motivazione, stress e burn out, ridotta disponibilità al lavoro, carenza di fiducia, mancanza di impegno, aumento di reclami da parte del cliente.

E' stato avviato quindi, un percorso formativo finalizzato a prevenire episodi di burn out e migliorare il benessere organizzativo, nell'ottica di "prendersi cura di chi cura" e sono stati attivati due tipologie di ambulatorio complementari l'uno all'altro:

a. Bilancio di Competenze rivolto al personale che si trova in condizioni di demotivazione professionale, assenteismo, burn out o che desidera fare il punto sulla propria situazione lavorativa. E' dedicato, inoltre, a coloro che richiedono trasferimenti interni all'organizzazione.

Il personale può accedervi attraverso:

- Invio da parte del Medico Competente, qualora ravvisi la necessità che il lavoratore benefici del percorso*
- Invio da parte della SOC OSRU, qualora lo ritenga utile per la gestione della risorsa umana o dietro richiesta del lavoratore di mobilità interna.*

b. Consulenza di sostegno psicologico all'attività lavorativa. L'ambulatorio intende creare uno spazio di ascolto e di supporto psicologico, in cui il lavoratore in condizioni di difficoltà possa acquisire competenze psico-sociali e alcuni strumenti per affrontare una situazione momentanea di disagio o di malessere nel contesto lavorativo. Prevede una serie di colloqui individuali che danno ampio spazio al vissuto emotivo.

Segue determinazione n. 1124/000/DIA/12/0008 del 20 settembre 2012

Il personale può accedere all'ambulatorio attraverso:

- Invio da parte del Medico Competente, qualora ravvisi la necessità che il lavoratore ne benefici*
- Richiesta spontanea da parte del lavoratore.*

RUMORE

Il rumore è definibile come percezione "fastidiosa" delle variazioni della pressione atmosferica; tali variazioni sono determinate dalle vibrazioni di un corpo elastico e trasmesse dall'aria in un campo di frequenze udibili dall'uomo. Il metodo per l'identificazione di questo agente è conforme a quanto specificatamente previsto dal D. Lgs. 81/08 "Protezione da agenti fisici " introdotto dal D. Lgs 195/06 "Attuazione della Direttiva 2003/10/CE relativa all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (rumore)".

STRESS LAVORO CORRELATO

Lo stress è uno stato, che si accompagna a malessere e disfunzioni fisiche, psicologiche o sociali ed che consegue dal fatto che le persone non si sentono in grado di superare i gap rispetto alle richieste o alle attese nei loro confronti. L'individuo è capace di reagire alle pressioni a cui è sottoposto nel breve termine, e queste possono essere considerate positive (per lo sviluppo dell'individuo stesso - ndt), ma di fronte ad una esposizione prolungata a forti pressioni egli avverte grosse difficoltà di reazione. Lo stress non è una malattia ma una esposizione prolungata allo stress può ridurre l'efficienza sul lavoro e causare problemi di salute. Lo stress indotto da fattori esterni all'ambiente di lavoro può condurre a cambiamenti nel comportamento e ridurre l'efficienza sul lavoro. Tutte le manifestazioni di stress sul lavoro non vanno considerate causate dal lavoro stesso.

Considerando che tale rischio riguarda la sfera della salute dei lavoratori, la valutazione dello stesso è stata integrata da esperti in materia, quali ad esempio Medico competente, psicologi, ecc., in funzione della loro formazione professionale, facendo riferimento ai contenuti dell'Accordo Europeo dell'8 ottobre 2004.

Si evidenzia che da tempo presso l'Azienda è in atto un'attività di supporto, gestita dalla SOC Psicologia, di notevole efficacia: ambulatorio consulenza di sostegno psicologico per l'attività lavorativa e corsi di formazione. L'analisi degli indicatori non evidenzia quindi particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro.

Segue determinazione n. 1124/000/DIA/12/0008 del 20 settembre 2012

TOSSICODIPENDENZA

A seguito dell'emanazione del Provvedimento del 30.10.2007 della Conferenza unificata fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, sono stati definiti i controlli di idoneità e periodici sulla tossicodipendenza per i lavoratori addetti a mansioni particolari. Fra i lavoratori da sottoporre a tali controlli rientrano i possessori di patente di categoria C.

I test di controllo sono eseguiti dal medico competente dopo l'assunzione di nuovo personale, per accertarne l'idoneità della mansione a rischio e, successivamente, almeno ogni anno.

In caso di positività, ulteriori test possono essere richiesti al servizio per le tossicodipendenze (SERT) della ASL nel cui territorio ha sede l'attività produttiva o risiede il lavoratore e, anche se questi test dovessero risultare positivi, il lavoratore sarà avviato ad un percorso di recupero presso il SERT stesso.

Nella nostra Azienda per quanto riguarda la valutazione del rischio in oggetto, si fa riferimento alla D.G.R. n. 5-2160 del 13/06/201 " Linee di indirizzo regionali per le procedure relative agli accertamenti sanitari di assenza di tossicodipendenza o di assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope in lavoratori addetti a mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi, ai sensi dell'Intesa Stato-Regioni del 30/10/2007 e dell'accordo Stato-Regioni del 18/09/2008. Integrazione all. B – D.G.R. n.13-10928 del 09/03/2009"

ULTRASUONI

Gli ultrasuoni sono onde acustiche con frequenze superiori ai 20 kHz (20.000 Hertz), la massima frequenza udibile dall'orecchio umano (da cui il nome).

Gli ultrasuoni trovano utilizzo per lo più in campo medico ed industriale essendo ampiamente utilizzati nelle ecografie, nei controlli non distruttivi, nella saldatura di materiali plastici e in molti apparecchi utilizzati per la pulizia superficiale di oggetti di piccole dimensioni.

In campo **terapeutico** gli ultrasuoni sono ottenuti in modo artificialmente sfruttando la proprietà di alcuni cristalli minerali sottoposti all'azione di un campo elettrico di corrente alternata di dilatarsi e comprimersi emettendo in questo modo vibrazioni.

Gli effetti terapeutici della **terapia con ultrasuono** sono di effetto antalgico, rilassamenti dei muscoli contratti, azione fibrotica ed effetto trofico.

L'art. 180 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. menziona tra gli agenti fisici per i quali si rende necessaria la valutazione dei rischi gli ultrasuoni; allo stato attuale non esistono metodiche di valutazione derivanti da legislazione nazionale o norme di buona tecnica; l'unico riferimento per la materia in oggetto è dato dalle Linee Guida ISPESL del 2005

Segue determinazione n. 1124/000/DIA/12/0008 del 20 settembre 2012

VIBRAZIONI

In materia di valutazione del rischio vibrazione, il Decreto 81/08 prescrive specifiche metodiche di individuazione e valutazione dei rischi, stabilendo dei valori - limite, associati all'esposizione a vibrazioni del sistema mano - braccio (HAV) e del corpo intero (WBV) e conseguenti specifiche misure di tutela.

MODELLI DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE (art. 30)

Al fine di ottemperare a quanto riportato all'art. 28, comma 2, lettera d del D.Lgs 81/08, sono state individuate le "procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui sono stati assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri"

È stato redatto un **Piano di Miglioramento**, il quale dovrà essere adottato ed efficacemente attuato, assicurando un sistema per l'adempimento di tutti gli obblighi giuridici relativi:

- Al rispetto degli standar tecnico-strutturali di legge relativi ad attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici.
- Alle attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti.
- Alle attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.
- Alle attività di sorveglianza sanitaria.
- Alle attività di informazione e formazione dei lavoratori.
- Alle attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori.
- All'acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge.
- Alle periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.

Tale modello è stato pianificato ai fini di un MIGLIORAMENTO CONTINUO degli aspetti sulla salute e sulla sicurezza.

Segue determinazione n. 1124/000/DIA/12/0008 del 20 settembre 2012

CAPITOLO III

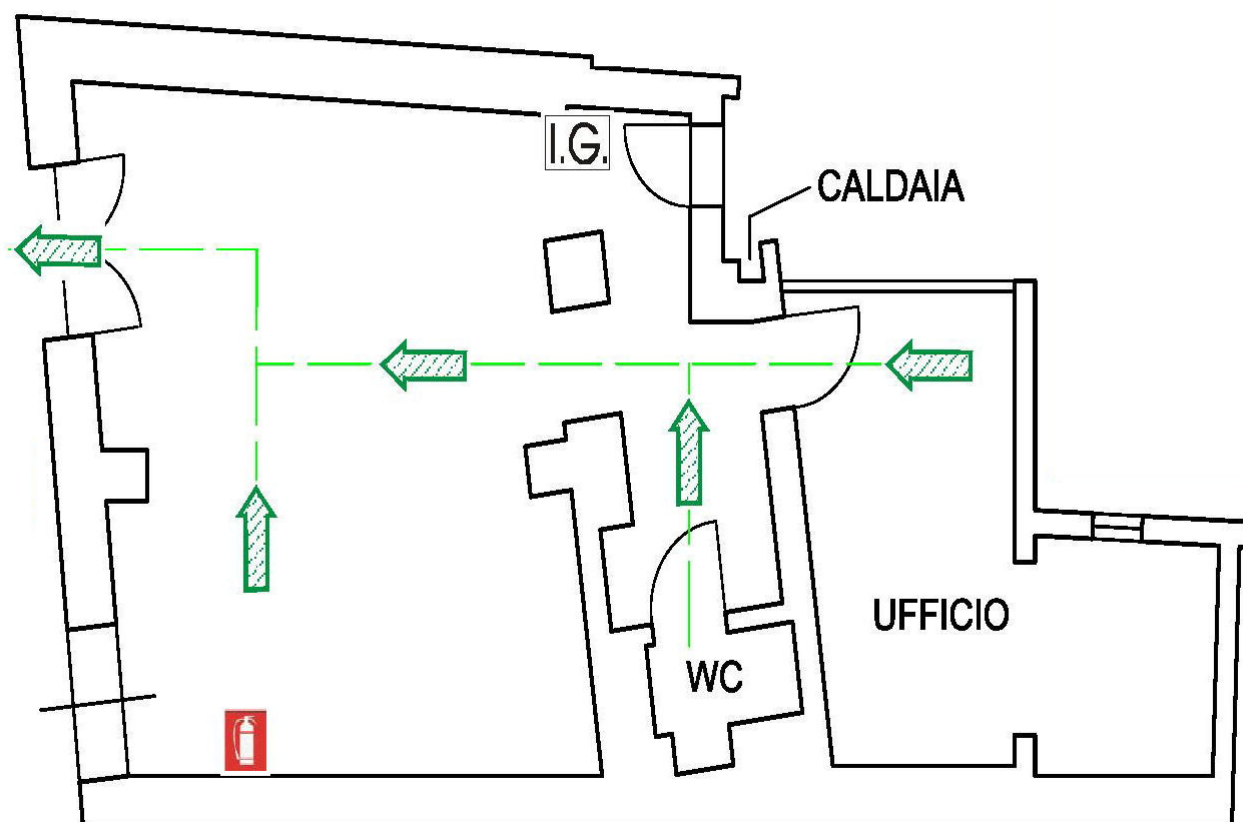
REALTÁ OPERATIVA CONSIDERATA

PREMESSA

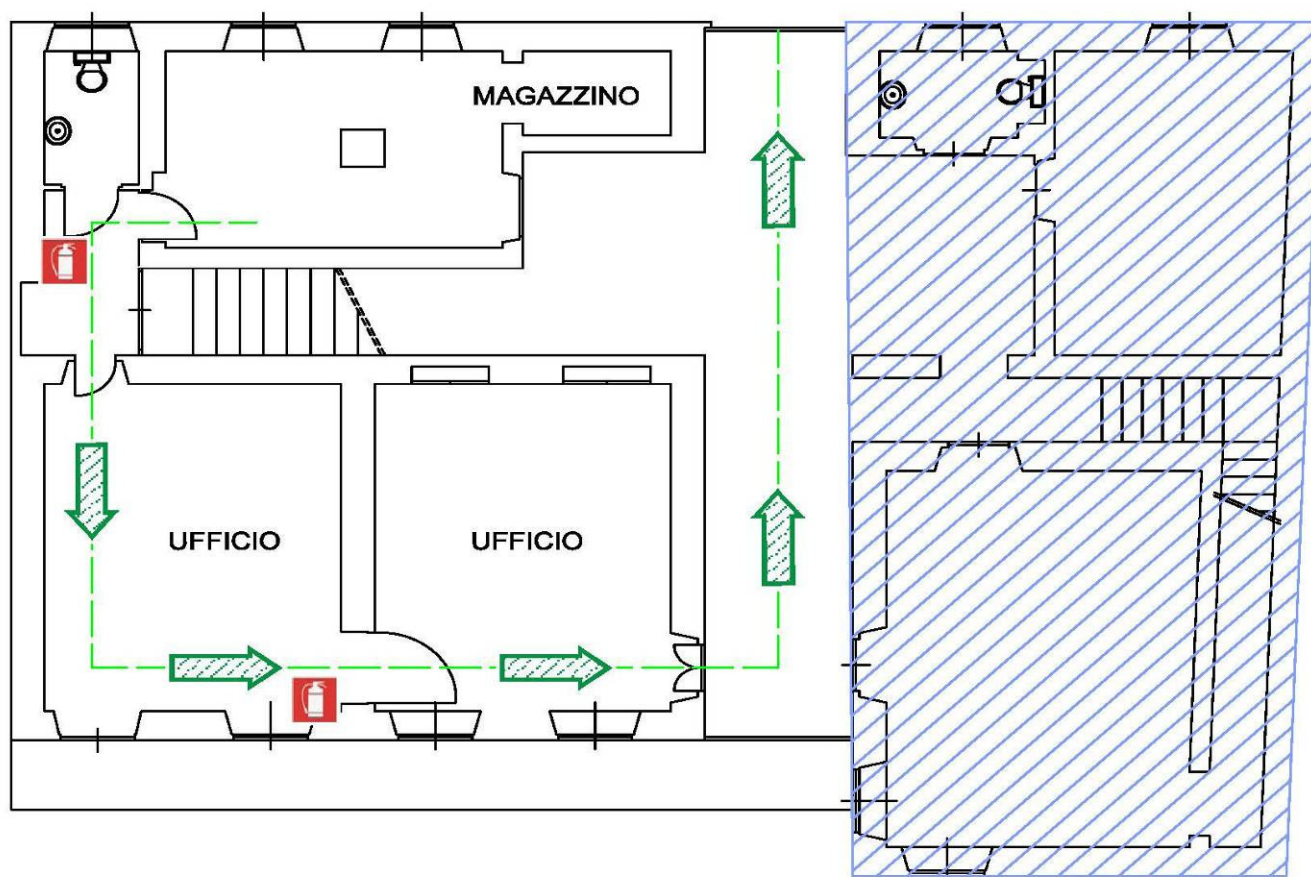
Il presente capitolo è stato predisposto al fine di individuare e descrivere, in modo specifico, le attività lavorative che vengono svolte all'interno della **S.O.C. Servizi Sociali – Distretto 2 di Bra.**

PLANIMETRIE

CENTRO FAMIGLIE DI BRA

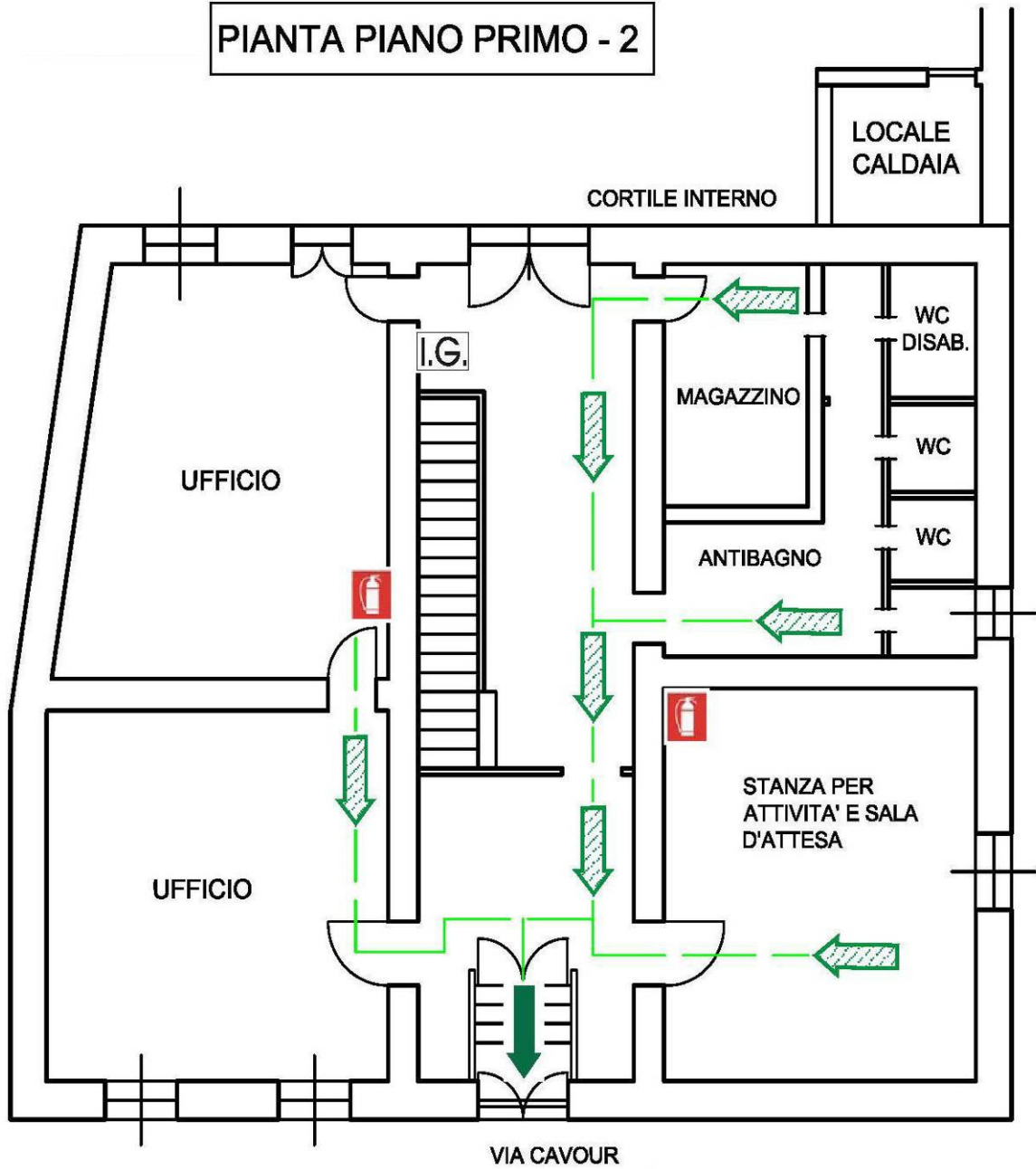


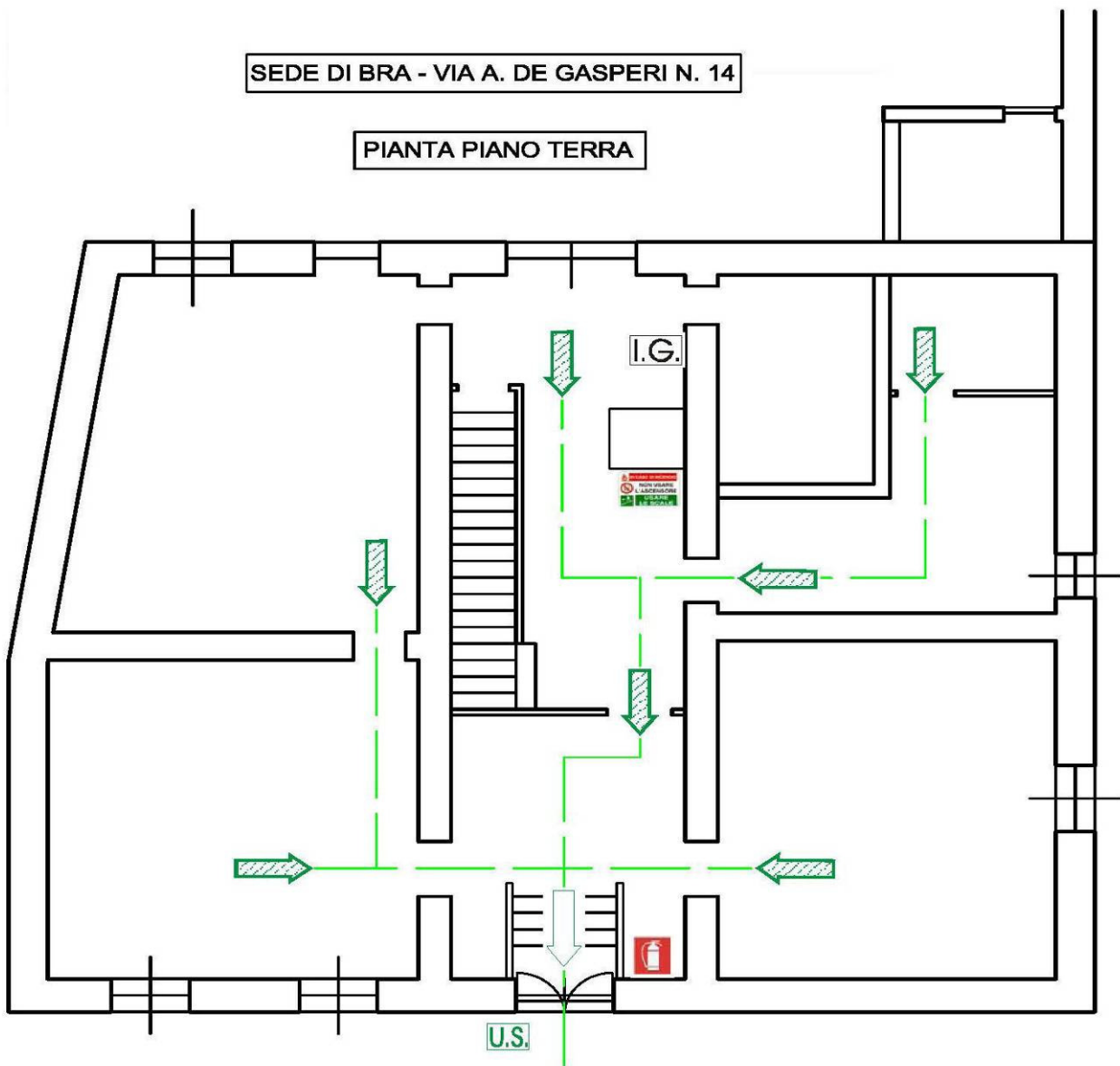
SEDE DI CHERASCO



SEDE DI SOMMARIVA BOSCO

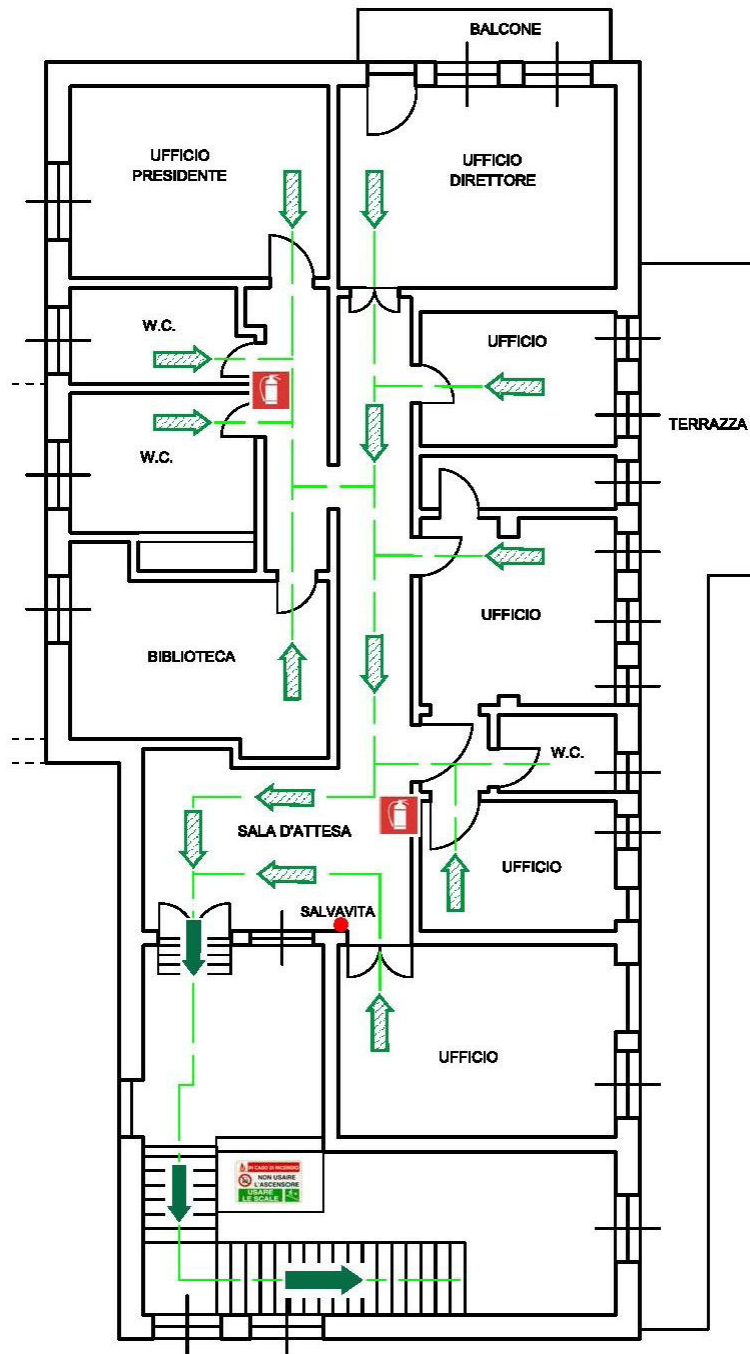
PIANTA PIANO PRIMO - 2





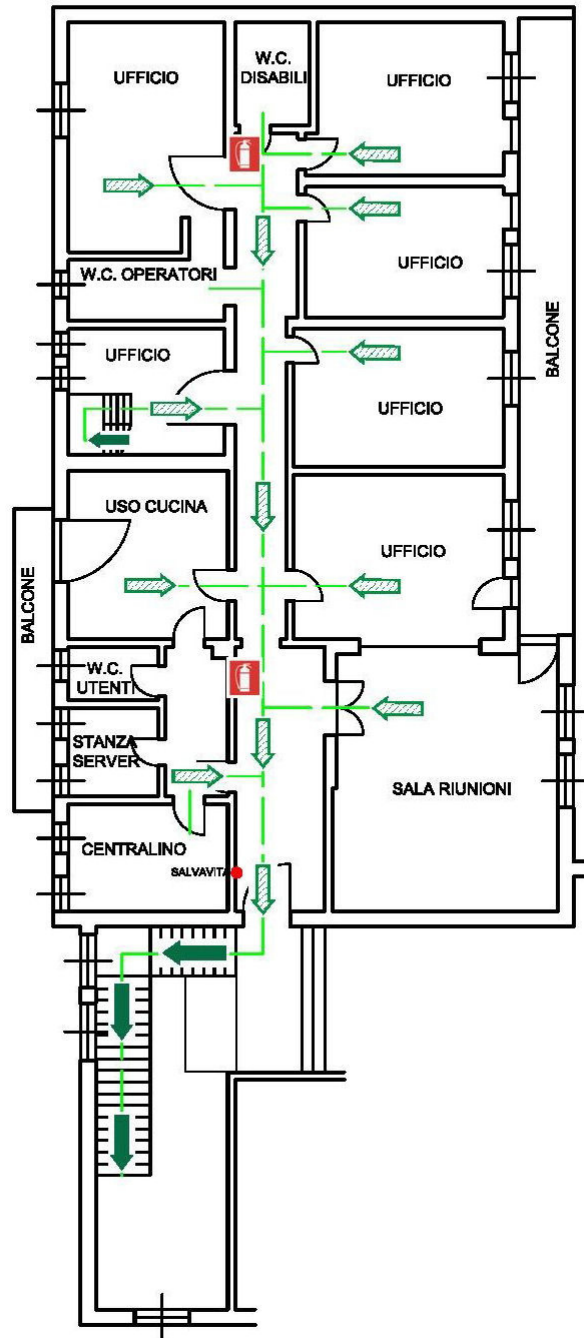
SEDE DI BRA - VIA A. DE GASPERI N. 14

PIANTA PIANO PRIMO - 1



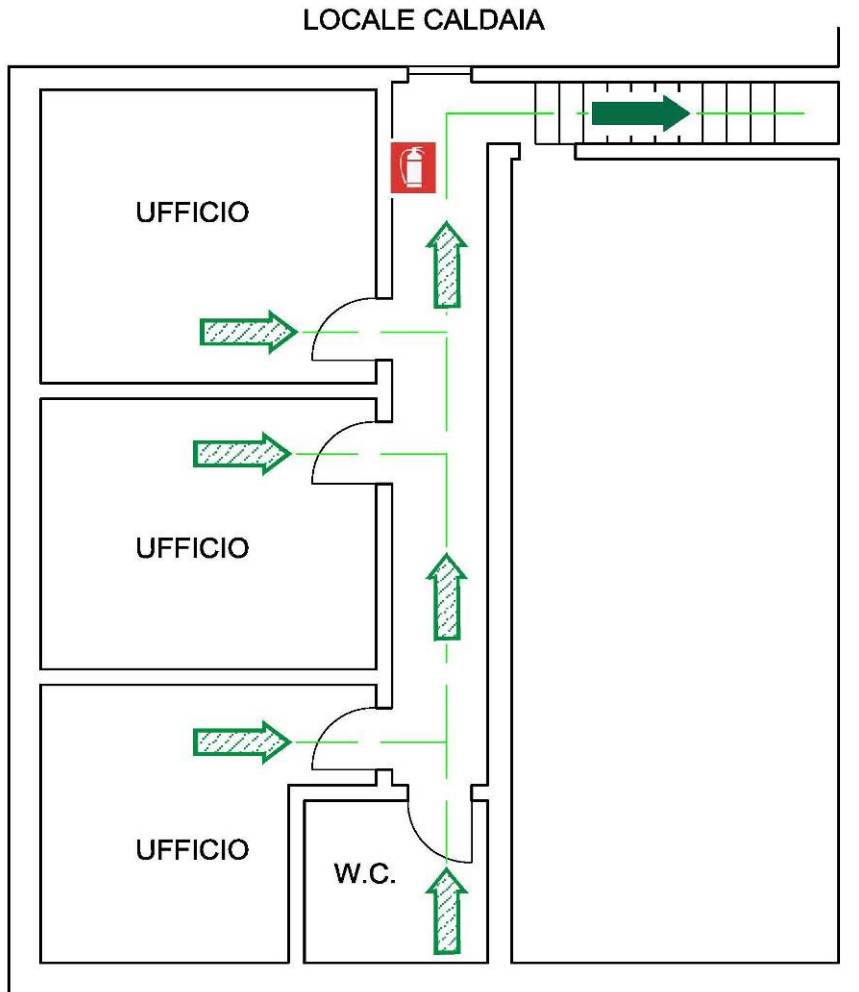
SEDE DI BRA - VIA A. DE GASPERI N. 14

PIANTA PIANO PRIMO - 2



SEDE DI BRA - VIA A. DE GASPERI N. 14

PIANTA PIANO SECONDO



Segue determinazione n. 1124/000/DIA/12/0008 del 20 settembre 2012

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

Gli operatori della S.O.C. Servizi Sociali – Distretto 2 di Bra svolgono, nelle varie sedi lavorative, la loro attività sociale e socio-sanitaria a favore di tutti i cittadini del territorio, in modo particolare a favore delle persone parzialmente autosufficienti e non autosufficienti e/o in condizioni di fragilità sociale.

Sono stati presi in considerazione le sedi di lavoro normalmente utilizzate dagli operatori, quali:

Denominazione sede	Ubicazione	Operatori presenti	apertura
Uffici di Direzione e amministrativi	Via A. De Gasperi, 14 BRA	Personale amministrativo	Dal lunedì al venerdì
Sede di BRA	Via A. De Gasperi, 14	Assistenti Sociali Educatori Professionali O.S.S.	Dal lunedì al venerdì
Sede di CHERASCO	Via Monte di Pietà, 43	Assistenti Sociali Educatori Professionali O.S.S.	Dal lunedì al venerdì
Sede di SOMMARIVA DEL BOSCO	Via Cavour, 72	Assistenti Sociali Educatori Professionali O.S.S.	Dal lunedì al venerdì
Centro Famiglie BRA	Via Gianolio, 22	Assistenti Sociali Educatori Professionali	Dal lunedì al sabato mattino
Centro diurno disabili "Il Girasole" NARZOLE	Via Cavour, 204	Referente Struttura Educatori Professionali O.S.S.	Dal lunedì al venerdì. Il centro diurno può ospitare fino a 20 disabili
Servizio Stranieri BRA (progetto regionale)	Via Mendicità Istruita 24	Al momento non lavorano operatori della S.O.C. Servizi Sociali, ma operatori della Cooperativa incaricata	

GRUPPI OMOGENEI

Nella **S.O.C. Servizio Sociali** sono presenti i seguenti gruppi omogenei di lavoratori:

1. **AMMINISTRATIVI**: svolgono le normali attività d'ufficio ed in particolare: utilizzo del VDT, attività di segreteria e accoglienza utenti negli uffici, guida automezzi per trasferimenti

2. **ASSISTENTI SOCIALI**: svolgono la mansione di servizio sociale professionale negli uffici e presso il domicilio degli utenti ed in particolare: colloqui con gli utenti in ufficio, gestione di gruppi di lavoro e gruppi di auto-mutuo-aiuto presso aree esterne o presso altri Enti, visite domiciliari, utilizzo del VDT e lavoro d'ufficio, guida automezzi per i vari trasferimenti

- 3.1 **EDUCATORI PROFESSIONALI del Centro Diurno Disabili**, con mansioni di: assistenza e sostegno fisico agli utenti, distribuzione pasti e assistenza durante il pasto degli utenti, trasporto utenti con gli automezzi in dotazione al Servizio

- 3.2 **EDUCATORI PROFESSIONALI del territorio**, con mansioni di: interventi educativi a sostegno delle famiglie e dei minori anche presso il domicilio dei cittadini, trasporto utenti con gli automezzi in dotazione al Servizio, gestione di gruppi di adolescenti

- 4.1 **OPERATORI SOCIO SANITARI del Centro Diurno Disabili** con mansioni di: assistenza che comprende: l'igiene e cura degli utenti, somministrazione e verifica dell'assunzione farmacologia dietro prescrizione medica e delega della famiglia, gestione nel momento del pranzo (distribuzione e aiuto all'assunzione del pasto e igienizzazione dei locali utilizzati come da normativa HCCP), collaborazione con l'Educatore Professionale alla concretizzazione e conduzione delle attività e laboratori interne ed esterne al Centro, collaborazione con Educatori Professionali per la realizzazione e verifica dei progetti educativi

- 4.1 **OPERATORI SOCIO SANITARI del territorio**: svolgono la loro attività di assistenza presso il domicilio degli utenti. L'assistenza domiciliare comprende: la cura degli utenti (rifacimento letti, cure igieniche, sollevamento e spostamento utenti), il mantenimento dei locali

Segue determinazione n. 1124/000/DIA/12/0008 del 20 settembre 2012

(igiene della casa e pulizia), l'accompagnamento/trasferimento (a piedi o con automezzi) degli utenti nelle aree esterne, controllo e somministrazione dei farmaci, prelievo pasti e consegna presso il domicilio degli utenti, attività di rammendo, stiro, consegna della spesa, ecc.

MACCHINARI E ATTREZZATURE UTILIZZATE

Il Centro Diurno Disabili è dotato delle seguenti attrezzature :

- Cucina
- Utensili domestici da cucina
- Lavatrice
- Lavastoviglie
- Televisori e altro materiale audiovisivo;
- Strumenti musicali
- Carrelli mensa
- Sollevamalati;
- Scale portatili;
- Automezzi
- Biciclette
- Computer, stampanti, fax, fotocopiatrici e altro materiale da ufficio;

mentre tutte le altre sedi sono dotate di:

- Automezzi
- Biciclette
- Computer, stampanti, fax, fotocopiatrici e altro materiale da ufficio;

SCHEDA SOSTANZE UTILIZZATE¹

Nelle strutture della S.O.C. Servizi Sociali è stato rilevata la presenza dei normali prodotti per la pulizia quali detersivi, candeggina, piccole quantità di alcool denaturato, ecc. utilizzati dai dipendenti della cooperativa addetta alle pulizie

Invece, nella sede del Centro Diurno Disabili "Il Girasole" oltre ai prodotti per la pulizia, sono presenti anche creme, saponi, e altro materiale per l'igiene personale degli ospiti

¹ le Schede Tossicologiche di Sicurezza dei prodotti utilizzati sono conservate presso il S.P.P.

Segue determinazione n. 1124/000/DIA/12/0008 del 20 settembre 2012

SCHEDA ELENCO DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI (D.P.I.)

N°	DPI	TIPO	RISCHIO
1	GUANTI	Nitrile senza polvere	Chimico e biologico
		Vinile senza polvere	Chimico e biologico
2	CALZATURE	Scarpe chiuse con suola antiscivolo	Scivolamento
3	INDUMENTI	Grembiule da lavoro	Danni a parti del corpo
4	PROTEZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE	Mascherina per protezione vie respiratorie tipo FFP1	Chimico e biologico

(Aggiornamento anno 2011)

CAPITOLO IV

IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO

PREMESSA

La presente sezione si prefigge lo scopo di identificare, nel modo più preciso possibile, i vari fattori che possono rappresentare dei rischi effettivi per i lavoratori che si trovano ad operare all'interno della **S.O.C. Servizi Sociali – Distretto 2 di Bra**.

Vengono inoltre individuate le persone che giornalmente lavorano presso la S.O.C. Servizi Sociali, in modo da evidenziare, in base all'attività di ciascuno, i pericoli a cui i singoli lavoratori possono essere sottoposti.

COINVOLGIMENTO ATTIVO DEI LAVORATORI

Durante i sopralluoghi si è avuta la possibilità di colloquiare con la maggior parte dei lavoratori e osservarli durante lo svolgimento del lavoro, allo scopo di sviscerare come vengono svolte le varie attività all'interno delle diverse sedi della S.O.C. Servizi Sociali, direttamente da chi le compie, e al fine di evidenziare carenze o difficoltà eventualmente presenti.

Nell'effettuazione della valutazione si è tenuto conto dei commenti e delle osservazioni dei lavoratori coinvolti ed in particolare del Datore di Lavoro Delegato e dei coordinatori delle varie sedi.

Nell'arco dei sopralluoghi si è potuto evidenziare un corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale, distribuiti a tutti i lavoratori.

SCHEDA DI IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO

NUM	FATTORI DI RISCHIO			MANSIONI			
				AMMINISTR.	ASSISTENTI SOCIALI	EDUCATORI PROFESSI.	O.S.S.
1	AMBIENTE DI LAVORO	MICROCLIMA	X	X	X	X	
		IMPIANTO ELETTRICO	X	X	X	X	
		INCENDIO ED ESPLOSIONE	X	X	X	X	
		SCIVOLAMENTI E CADUTE	X	X	X	X	
		ILLUMINAZIONE	X	X	X	X	
2	USO ATTREZZATURE E MEZZI DI TRASPORTO	PROBLEMI MUSCOLO-SCHELETRICI	X	X	X	X	
		AFFATICAMENTO PSICO-FISICO	X	X	X	X	
		LESIONI A PARTI DEL CORPO	X	X	X	X	
3	ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI	X	X	X	X		
4	AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI	n.a.	n.a.	n.a.	X		
5	AGENTI BIOLOGICI	n.a.	X	X	X		
6	AGENTI FISICI	RISCHIO ELETTRICO	X	X	X	X	
		RADIAZIONI ELETTROMAGNETICHE	X	X	X	X	
		RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	X	X	X	X	
		RADIAZIONI IONIZZANTI	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	
		ULTRASUONI	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	
7	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	LESIONI DORSO-LOMBARI	X	X	X	X	
		SCIVOLAMENTI E CADUTE	X	X	X	X	
		LESIONI A PARTI DEL CORPO	X	X	X	X	
8	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI PAZIENTI	LESIONI DORSO-LOMBARI	n.a.	n.a.	X	X	
		SCIVOLAMENTI E CADUTE	n.a.	n.a.	X	X	
		LESIONI A PARTI DEL CORPO	n.a.	n.a.	X	X	
9	MOVIMENTAZIONE MANUALE DI TRAINO-SPINTA	LESIONI DORSO-LOMBARI	n.a.	n.a.	X	X	
		SCIVOLAMENTI E CADUTE	n.a.	n.a.	X	X	
		LESIONI A PARTI DEL CORPO	n.a.	n.a.	X	X	
10	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	LAVORO NOTTURNO	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	
		LAVORO IN SOLITARIO	X	X	X	X	
		RISCHI PSICOSOCIALI	X	X	X	X	
		LAVORATORI STRANIERI	X	X	X	X	
		STRESS LAVORO CORRELATO	X	X	X	X	
11	VIDEOTERMINALI	PROBLEMI ALLA VISTA	X	X	X	n.a.	
		PROBLEMI MUSCOLO-SCHELETRICI	X	X	X	n.a.	
		AFFATICAMENTO PSICO-FISICO	X	X	X	n.a.	
12	PROBLEMI ALCOL CORRELATI	n.a.	X	n.a.	X		
13	LAVORO IN STATO DI GRAVIDANZA	X	X	X	X		
14	RISCHIO AGGRESSIONE	X	X	X	X		

(n.a.) significa che il rischio non è applicabile per la mansione presa in esame

Segue determinazione n. 1124/000/DIA/12/0008 del 20 settembre 2012

CAPITOLO V

RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

PREMESSA

Il Datore di Lavoro, a seguito delle analisi effettuate in collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione, il R.L.S. ed il Medico Competente ha elaborato il presente documento ai sensi dell'art. 17, comma 1, lettera a del D.Lgs 81/08.

Nella Valutazione si è tenuto conto di tutte le norme previste, sia generali che relative a specifici fattori e aspetti di rischio.

Nella presente sezione sono riportati gli esiti delle valutazioni effettuate, nei vari gruppi omogenei di lavoro in riferimento al Reparto/Servizio di appartenenza.

VALUTAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO PER GRUPPI OMOGENEI

1. GRUPPO OMOGENEO: AMMINISTRATIVI				
GRUPPI DI RISCHIO	FATTORI DI RISCHIO INDIVIDUATI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO (P x D = R)	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	D.P.I.
AMBIENTE DI LAVORO	MICROCLIMA	1x1=1	La temperatura dei locali è garantita per mezzo di idonei impianti di riscaldamento	/
	IMPIANTO ELETTRICO	1x2=2	Tutti gli impianti sono stati realizzati in conformità alla Legge 37/08. L'impianto dispone di idonee protezioni contro il contatto accidentale con conduttori ed elementi in tensione. Gli impianti di messa a terra vengono verificati regolarmente. Le parti metalliche degli impianti e delle protezioni contro il contatto accidentale sono collegate a terra.	/
	INCENDIO ED ESPLOSIONE	1x2=2	Le porte di emergenza sono conformi alla normativa antincendio e si aprono nel verso dell'esodo, in modo facile ed immediato; sono chiaramente segnalate e dotate di illuminazione di sicurezza che entra in funzione in caso di mancanza di energia elettrica. Le dotazioni antincendio sono regolarmente mantenute e verificate mentre la segnalazione delle vie di fuga in caso di incendio è ben visibile. L'ubicazione delle attrezzature antincendio è in punti idonei ed opportunamente segnalata. Sono stati designati gli addetti alla gestione delle emergenze in caso di incendio e sono stati formati come previsto dal DM 10/3/98. IN TUTTA L'AZIENDA ASL CN2 È VIETATO FUMARE.	/
	SCIVOLAMENTI E CADUTE	1x1=1	Il pavimento degli spazi di lavoro è adeguato alle condizioni d'uso (per resistenza, caratteristiche antisdrucciolo, ecc.) ed è realizzato con materiali idonei alla natura delle lavorazioni. I corridoi e le zone di passaggio sono chiaramente delimitate e mantenute libere da ostacoli.	
	ILLUMINAZIONE	1x1=1	Le strutture della S.O.C. Servizi Sociali sono dotate di finestratura che garantisce una buona illuminazione naturale e di adeguata illuminazione artificiale.	/
USO ATTREZZATURE E MEZZI DI TRASPORTO	PROBLEMI MUSCOLO-SCHELETRICI	1x1=1	Usò saltuario delle automobili aziendali per il trasferimento in altre sedi ma tale da non creare problemi di carattere muscolo-scheletrico o di affaticamento psicofisico	/
	AFFATICAMENTO PSICOFISICO	1x1=1	Potenziali rischi di taglio e punta dovuto all'uso di forbici, pinzatrici, taglierini, ecc, ma tutto il personale è adeguatamente formato ed informato sul loro corretto uso	
	LESIONI A PARTI DEL CORPO	1x2=2		
ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI	INALAZIONE	1x2=2	Il rischio chimico, in particolare legato alla sostituzione delle cartucce di toner per la fotocopiatrice, può essere considerato "Basso" in funzione della tipologia e dei quantitativi dei prodotti utilizzati.	/
	INGESTIONE	1x2=2		
	ASS. CUTANEO	1x2=2	Presso il S.P.P. sono disponibili le schede tossicologiche di sicurezza dei toner in uso.	

Segue determinazione n. 1124/000/DIA/12/0008 del 20 settembre 2012

	SCHIZZI	1x2=2		
AGENTI FISICI	RISCHIO ELETTRICO	1x2=2	Tutte le attrezzature sono a norma. Gli impianti di messa a terra sono verificati. Tutti i locali sono realizzati, mantenuti e verificati ai sensi di Legge.	/
	RADIAZIONI ELETTRICO MAGNETICHE	1x2=2	La valutazione verrà effettuata nei termini previsti dalla normativa vigente.	
	RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	1x2=2	Dopo aver effettuato un esame preliminare, in cui si è analizzata l'attività lavorativa in tutti i locali in cui sono presenti corpi illuminanti artificiali non si è ritenuto necessario procedere con le misurazioni, in quanto l'irradianza di tutte le sorgenti presenti può essere definita trascurabile, per cui risulta improbabile per gli addetti superare i limiti di esposizione.	
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	LESIONI DORSO-LOMBARI	1x2=2	Il personale amministrativo nello svolgimento della propria mansione può, saltuariamente, trasportare faldoni, scatoloni, risme di carta ma il rischio è comunque basso e viene preso in considerazione come potenzialità latente. Gli operatori in ogni caso sono stati informati sulle modalità di movimentazione manuale dei carichi e sui rischi che ne derivano.	/
	SCIVOLAMENTO E CADUTE	1x2=2		
	LESIONI A PARTI DEL CORPO	1x2=2		
ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	LAVORO IN SOLITARIO	2x1=2	Viene considerata come situazione potenziale di particolare gravosità l'affrontare decisioni importanti senza la possibilità di un consulto. L'organizzazione del lavoro è studiata per evitare e contenere il presente rischio, compatibilmente con le risorse disponibili. Il Datore di Lavoro ha cercato di distribuire le mansioni nel modo migliore possibile, al fine di evitare, laddove possibile, che i lavoratori si trovino ad operare da soli. Ogni dipendente inoltre è formato ed informato per assumere autonomamente decisioni ed azioni. Tutto il personale è dotato di telefoni fissi o di cellulari aziendali in modo da reperire i colleghi in caso di necessità.	/

Segue determinazione n. 1124/000/DIA/12/0008 del 20 settembre 2012

<p>RISCHI PSICOSOCIALI</p>	<p>1x2=2</p>	<p>Premesso che all'interno dell'Azienda viene considerata prioritaria la gestione delle risorse umane, si è ritenuto che la gestione ed organizzazione delle stesse sia adeguata ai compiti che vengono assegnati in funzione delle specifiche mansioni. Le prestazioni lavorative del personale vengono svolte con la consapevolezza di quali siano i propri compiti e le proprie competenze, riportate negli specifici mansionari e soprattutto in funzione della <i>mission</i> dell'Azienda.</p> <p>La responsabilizzazione dei singoli lavoratori risulta essere proporzionata alla mansione assegnata, agli operatori vengono sempre affidati compiti compatibili con la propria mansione e capacità. La comunicazione fra colleghi e superiori viene sempre favorita dal Datore di Lavoro e Responsabile della Sicurezza. Non risultano presenti operatori con compiti che comportino un sovraccarico di lavoro.</p> <p>È posta la massima attenzione nell'organizzazione dell'attività a non creare situazioni conflittuali. Allo stato attuale le maggiori situazioni di criticità sono determinate da fattori esterni all'Azienda di contingenza nazionale o rappresentati da pesanti piani di rientro regionali che concorrono a diffondere un potenziale stato d'insicurezza.</p>	<p>/</p>
<p>LAVORATORI STRANIERI</p>	<p>2x1=2</p>	<p>La presenza di lavoratori stranieri viene considerata per correttezza e completezza per le eventuali potenziali difficoltà di comunicazione, ma si ritiene opportuno evidenziare che la presenza di un lavoratore straniero, quindi di una cultura diversa, non rappresenta un rischio bensì una risorsa.</p> <p>In ogni caso, al momento della valutazione non erano presenti lavoratori stranieri. Qualora ce ne fossero, essi riceveranno un'adeguata formazione ed informazione in merito al corretto svolgimento della loro mansione, ai rischi presenti presso la SOC Servizi Sociali e alle modalità di prevenzione e protezione.</p> <p>Essi inoltre saranno messi a conoscenza del Piano di Emergenza, delle procedure di evacuazione e dell'ubicazione dei presidi antincendio.</p>	<p>/</p>
<p>STRESS LAVORO CORRELATO</p>	<p>1x2=2</p>	<p>A seguito della Circolare del 18 novembre 2010, prot. n. 15/SEGR/0023692, con la quale il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali ha diramato le indicazioni per la valutazione dello stress lavoro-correlato, approvate nella riunione del 17.11.2010 dalla Commissione consultiva permanente per la salute e la sicurezza sul lavoro di cui all'art. 6, D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81, come modificato dal D.Lgs 106/2009, si è provveduto ad effettuare la valutazione preliminare per rilevare eventuali elementi di rischio da stress lavoro-correlato all'interno della propria realtà operativa. Da tale valutazione, effettuata con l'utilizzo di opportune <i>check-list</i>, si è evidenziato un rischio da stress lavoro-correlato BASSO</p> <p>Si evidenzia che da tempo presso l'Azienda è in atto un'attività di supporto, gestita dalla SOC Psicologia, di notevole efficacia: ambulatorio consulenza di sostegno psicologico per l'attività lavorativa e corsi di formazione. L'analisi degli indicatori non evidenzia quindi particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. La valutazione verrà ripetuta in caso di cambiamenti organizzativi, e comunque almeno ogni due anni.</p>	<p>/</p>

Segue determinazione n. 1124/000/DIA/12/0008 del 20 settembre 2012

VIDEOTERMINALI	PROBLEMI ALLA VISTA	2x2=4	<p>Tutto il personale amministrativo è stato valutato mediante un'apposita check-list e parte di esso risulta esposto al rischio in oggetto in quanto utilizza il VDT per più di 20 ore/settimanali (dedotte le pause).</p> <p>Al lavoratore esposto è garantito il diritto di ottenere un'interruzione di 15 minuti dell'attività ogni due ore consecutive di lavoro al VDT</p> <p>Le postazioni VDT sono a norma: I caratteri dei monitor hanno una buona definizione, sono chiari e di grandezza sufficiente e l'immagine è stabile. I monitor sono orientabili e facilmente inclinabili per adeguarsi alle esigenze del operatore e non presentano riflessi o riverberi che possono causare fastidio o molestia all'utilizzatore. Le tastiere sono inclinabili e dissociate dallo schermo e sono tali da non costringere il lavoratore a posizioni scomode e faticanti. La loro superficie è opaca ed i simboli dei tasti sono facilmente leggibili dall'utilizzatore. Lo spazio davanti alle tastiere consente un appoggio per le mani e gli avambracci dell'utilizzatore. I piani di lavoro sono di dimensioni sufficienti e permettono una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, del mouse, dei documenti e del materiale accessorio. I sedili di lavoro sono stabili, permettono all'utilizzatore libertà di movimento e una posizione comoda, hanno altezza regolabile. Lo schienale e il piano dei sedili sono regolabili in altezza e in inclinazione.</p>	/
	PROBLEMI MUSCOLO - SCHELETRICI	2x2=4		
	AFFATICAMENTO PSICOFISICO	2x2=4		
LAVORO IN STATO DI GRAVIDANZA		2x1=2	<p>La valutazione del rischio per la sicurezza e la salute della lavoratrici, prevista dall'art. 11 del D.Lgs 151/2001, nell'ambito e per gli effetti degli art. 17 e 18 del D.Lgs 81/2008 è stata effettuata contestualmente alla valutazione dei rischi generali. Nel caso delle lavoratrici donne Il Datore di Lavoro, per tramite del Medico Competente, provvederà ad informare le stesse, prima ancora che sopraggiunga una gravidanza, dei rischi esistenti presso l'Azienda, delle misure di prevenzione e protezione da adottare e quindi dell'importanza che le dipendenti gli comunichino il proprio stato, in modo che possano essere valutati con immediatezza i rischi specifici e la conseguente opportunità di attuare delle misure di prevenzione e protezione (quali ad esempio lo spostamento della lavoratrice ad un'altra mansione non a rischio, la modifica delle condizioni e del posto di lavoro o l'invio all'ente competente della richiesta di astensione anticipata dal lavoro).</p>	/
RISCHIO AGGRESSIONE		2x1=2	<p>Il rischio di aggressione da parte degli utenti è difficilmente prevedibile, infatti esso dipende dai singoli soggetti, oltre che dalle situazioni/ambienti in cui questi soggetti si possono trovare.</p> <p>Al fine di prevenire il danno che questi comportamenti aggressivi potrebbero arrecare è stata rivista la disposizione dei mobili e degli arredi delle sale appositamente adibite al ricevimento degli utenti, in modo tale da consentire all'operatore di mettersi in sicurezza qualora si presentassero delle situazioni di criticità.</p>	/

Segue determinazione n. 1124/000/DIA/12/0008 del 20 settembre 2012

2. GRUPPO OMOGENEO: ASSISTENTI SOCIALI				
GRUPPI DI RISCHIO	FATTORI DI RISCHIO INDIVIDUATI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO (P x D = R)	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	D.P.I.
AMBIENTE DI LAVORO	MICROCLIMA	1x1=1	La temperatura dei locali è garantita per mezzo di idonei impianti di riscaldamento	/
	IMPIANTO ELETTRICO	1x2=2	Tutti gli impianti sono stati realizzati in conformità alla Legge 37/08. L'impianto dispone di idonee protezioni contro il contatto accidentale con conduttori ed elementi in tensione. Gli impianti di messa a terra vengono verificati regolarmente. Le parti metalliche degli impianti e delle protezioni contro il contatto accidentale sono collegate a terra.	/
	INCENDIO ED ESPLOSIONE	1x2=2	Le porte di emergenza sono conformi alla normativa antincendio e si aprono nel verso dell'esodo, in modo facile ed immediato; sono chiaramente segnalate e dotate di illuminazione di sicurezza che entra in funzione in caso di mancanza di energia elettrica. Le dotazioni antincendio sono regolarmente mantenute e verificate mentre la segnalazione delle vie di fuga in caso di incendio è ben visibile. L'ubicazione delle attrezzature antincendio è in punti idonei ed opportunamente segnalata. Sono stati designati gli addetti alla gestione delle emergenze in caso di incendio e sono stati formati come previsto dal DM 10/3/98. IN TUTTA L'AZIENDA ASL CN2 È VIETATO FUMARE.	/
	SCIVOLAMENTI E CADUTE	1x1=1	Il pavimento degli spazi di lavoro è adeguato alle condizioni d'uso (per resistenza, caratteristiche antisdrucchiolo, ecc.) ed è realizzato con materiali idonei alla natura delle lavorazioni. I corridoi e le zone di passaggio sono chiaramente delimitate e mantenute libere da ostacoli.	Scarpe chiuse con suola antiscivolo
	ILLUMINAZIONE	1x1=1	Le strutture della S.O.C. Servizi Sociali sono dotate di finestratura che garantisce una buona illuminazione naturale e di adeguata illuminazione artificiale.	/
USO ATTREZZATURE E MEZZI DI TRASPORTO	PROBLEMI MUSCOLO-SCHELETRICI	2x1=2	Uso saltuario delle automobili aziendali per il trasferimento in altre sedi ma tale da non creare problemi di carattere muscolo-scheletrico o di affaticamento psicofisico	/
	AFFATICAMENTO PSICOFISICO	2x1=2	Potenziali rischi di taglio e punta dovuto all'uso di attrezzi da cucina, forbici, ecc, ma tutti gli addetti sono stati adeguatamente formati ed informati sull'uso delle macchine e delle attrezzature a loro disposizione	
	LESIONI A PARTI DEL CORPO	1x2=2		
SIZIONE ADAGENTI	INALAZIONE	1x2=2	I prodotti chimici utilizzati sono essenzialmente prodotti per l'igiene degli ambienti e degli utenti nei quantitativi strettamente necessari.	/
	INGESTIONE	1x2=2		
	ASS. CUTANEO	1x2=2		

Segue determinazione n. 1124/000/DIA/12/0008 del 20 settembre 2012

	SCHIZZI	1x2=2		
	AGENTI BIOLOGICI	2x2=4	La natura del lavoro implica il possibile contatto dei lavoratori con agenti biologici (liquidi biologici degli utenti). Sono seguite le normali misure igieniche e preventive. Il personale addetto è stato formato ed informato sui rischi potenziali inerenti il contatto con eventuali agenti biologici pericolosi. Tutti i lavoratori sono sottoposti a sorveglianza sanitaria.	Guanti Mascherine
AGENTI FISICI	RISCHIO ELETTRICO	1x2=2	Tutte le attrezzature sono a norma. Gli impianti di messa a terra sono verificati. Tutti i locali sono realizzati, mantenuti e verificati ai sensi di Legge.	/
	RADIAZIONI ELETTRICO MAGNETICHE	1x2=2	La valutazione verrà effettuata nei termini previsti dalla normativa vigente.	
	RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	1x2=2	Dopo aver effettuato un esame preliminare, in cui si è analizzata l'attività lavorativa in tutti i locali in cui sono presenti corpi illuminanti artificiali non si è ritenuto necessario procedere con le misurazioni, in quanto l'irradianza di tutte le sorgenti presenti può essere definita trascurabile, per cui risulta improbabile per gli addetti superare i limiti di esposizione.	
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	LESIONI DORSO-LOMBARI	1x2=2	Pur considerando che gli assistenti sociali non effettuano movimentazione manuale dei carichi in modo frequente è necessario evidenziare che durante le attività possono occasionalmente effettuare movimentazioni di carichi, talvolta in condizioni non ottimali, che potrebbero comportare un rischio dorso/lombare ma il rischio è comunque basso e viene preso in considerazione come potenzialità latente. Gli operatori sono stati comunque informati e formati sulle modalità della movimentazione manuale dei carichi e sui rischi che ne derivano.	/
	SCIVOLAMENTO E CADUTE	1x2=2		
	LESIONI A PARTI DEL CORPO	1x2=2		
ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	LAVORO IN SOLITARIO	2x1=2	Seppur le attività svolte dagli assistenti sociali non implicino quasi mai che essi si trovino totalmente soli, il rischio può presentarsi comunque quando essi si trovano con utenti con problemi psichici (ad esempio durante le attività presso il domicilio degli stessi o durante il loro trasporto con i mezzi). Il Datore di Lavoro ha cercato di distribuire le mansioni nel modo migliore possibile, al fine di evitare, laddove possibile (come ad esempio presso il domicilio degli utenti o durante gli spostamenti), che i lavoratori si trovino da soli con gli utenti. Laddove non è possibile evitare che i lavoratori siano soli questi sono stati informati e formati sui rischi che ne conseguono (es. aggressione) e sono stati messi il più possibile in condizioni di ridurre il rischio. Inoltre il personale è dotato di telefoni fissi o di cellulari aziendali in modo da reperire i colleghi in caso di necessità.	/

Segue determinazione n. 1124/000/DIA/12/0008 del 20 settembre 2012

VID EO TE RM INA LI	RISCHI PSICOSOCIALI	1x2=2	<p>Premesso che all'interno dell'Azienda viene considerata prioritaria la gestione delle risorse umane, si è ritenuto che la gestione ed organizzazione delle stesse sia adeguata ai compiti che vengono assegnati in funzione delle specifiche mansioni. Le prestazioni lavorative del personale del vengono svolte con la consapevolezza di quali siano i propri compiti e le proprie competenze, riportate negli specifici mansionari e soprattutto in funzione della <i>mission</i> dell'Azienda.</p> <p>La responsabilizzazione dei singoli lavoratori risulta essere proporzionata alla mansione assegnata, agli operatori vengono sempre affidati compiti compatibili con la propria mansione e capacità. La comunicazione fra colleghi e superiori viene sempre favorita dal Datore di Lavoro e Responsabile della Sicurezza. Non risultano presenti operatori con compiti che comportino un sovraccarico di lavoro.</p> <p>È posta la massima attenzione nell'organizzazione dell'attività a non creare situazioni conflittuali. Allo stato attuale le maggiori situazioni di criticità sono determinate da fattori esterni all'Azienda di contingenza nazionale o rappresentati da pesanti piani di rientro regionali che concorrono a diffondere un potenziale stato d'insicurezza.</p>	/
	LAVORATORI STRANIERI	2x1=2	<p>La presenza di lavoratori stranieri viene considerata per correttezza e completezza per le eventuali potenziali difficoltà di comunicazione, ma si ritiene opportuno evidenziare che la presenza di un lavoratore straniero, quindi di una cultura diversa, non rappresenta un rischio bensì una risorsa.</p> <p>In ogni caso, al momento della valutazione non erano presenti lavoratori stranieri. Qualora ce ne fossero, essi riceveranno un'adeguata formazione ed informazione in merito al corretto svolgimento della loro mansione, ai rischi presenti presso la SOC Servizi Sociali e alle modalità di prevenzione e protezione.</p> <p>Essi inoltre saranno messi a conoscenza del Piano di Emergenza, delle procedure di evacuazione e dell'ubicazione dei presidi antincendio.</p>	/
	STRESS LAVORO CORRELATO	1x2=2	<p>A seguito della Circolare del 18 novembre 2010, prot. n. 15/SEGR/0023692, con la quale il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali ha diramato le indicazioni per la valutazione dello stress lavoro-correlato, approvate nella riunione del 17.11.2010 dalla Commissione consultiva permanente per la salute e la sicurezza sul lavoro di cui all'art. 6, D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81, come modificato dal D.Lgs 106/2009, si è provveduto ad effettuare la valutazione preliminare per rilevare eventuali elementi di rischio da stress lavoro-correlato all'interno della propria realtà operativa. Da tale valutazione, effettuata con l'utilizzo di opportune <i>check-list</i>, si è evidenziato un rischio da stress lavoro-correlato BASSO.</p> <p>Si evidenzia che da tempo presso l'Azienda è in atto un'attività di supporto, gestita dalla SOC Psicologia, di notevole efficacia: ambulatorio consulenza di sostegno psicologico per l'attività lavorativa e corsi di formazione. L'analisi degli indicatori non evidenzia quindi particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. La valutazione verrà ripetuta in caso di cambiamenti organizzativi, e comunque almeno ogni due anni.</p>	/
	PROBLEMI ALLA VISTA	2x2=4	<p>Tutti gli assistenti sociali sono stati valutati mediante un'apposita check-list e alcuni di essi risultano esposti al rischio in oggetto in quanto utilizzano il VDT per più di 20</p>	/

Segue determinazione n. 1124/000/DIA/12/0008 del 20 settembre 2012

	PROBLEMI MUSCOLO - SCHELETRICI	2x2=4		
	AFFATICAMENTO PSICOFISICO	2x2=4		
	PROBLEMI ALCOL-CORRELATI	1x2=2	L'individuazione dei gruppi omogenei di lavoratori a rischio è fatta in ottemperanza all'Art.15 della Legge 125/01 ed in particolare all'allegato 1 dell'intesa Stato-Regioni del 2006. Si resta in attesa delle risultanze del Gruppo di lavoro regionale, costituito con il mandato specifico di fornire indicazioni sull'applicazione della normativa relativa al divieto di assunzione di alcolici nelle strutture sanitarie. Come misura preventiva gli alcolici sono stati banditi dalla mensa aziendale e dal bar.	/
	LAVORO IN STATO DI GRAVIDANZA	2x1=2	La valutazione del rischio per la sicurezza e la salute della lavoratrici, prevista dall'art. 11 del D.Lgs 151/2001, nell'ambito e per gli effetti degli art. 17 e 18 del D.Lgs 81/2008 è stata effettuata contestualmente alla valutazione dei rischi generali. Nel caso delle lavoratrici donne Il Datore di Lavoro, per tramite del Medico Competente, provvederà ad informare le stesse, prima ancora che sopraggiunga una gravidanza, dei rischi esistenti presso l'Azienda, delle misure di prevenzione e protezione da adottare e quindi dell'importanza che le dipendenti gli comunichino il proprio stato, in modo che possano essere valutati con immediatezza i rischi specifici e la conseguente opportunità di attuare delle misure di prevenzione e protezione (quali ad esempio lo spostamento della lavoratrice ad un'altra mansione non a rischio, la modifica delle condizioni e del posto di lavoro o l'invio all'ente competente della richiesta di astensione anticipata dal lavoro).	/
	RISCHIO AGGRESSIONE	2x1=2	Il rischio di aggressione da parte degli utenti è difficilmente prevedibile, infatti esso dipende dai singoli soggetti, oltre che dalle situazioni/ambienti in cui questi soggetti si possono trovare. Al fine di prevenire il danno che questi comportamenti aggressivi potrebbero arrecare è stata rivista la disposizione dei mobili e degli arredi delle sale appositamente adibite al ricevimento degli utenti, in modo tale da consentire all'operatore di mettersi in sicurezza qualora si presentassero delle situazioni di criticità durante i colloqui. Si prevede, all'interno delle sale, che l'operatore sia sempre vicino alla porta di uscita e gli utenti siano fatti accomodare dalla parte opposta, dietro alla scrivania.	/

Segue determinazione n. 1124/000/DIA/12/0008 del 20 settembre 2012

3. GRUPPO OMOGENEO: EDUCATORI PROFESSIONALI

GRUPPI DI RISCHIO	FATTORI DI RISCHIO INDIVIDUATI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO (P x D = R)	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	D.P.I.
AMBIENTE DI LAVORO	MICROCLIMA	1x1=1	La temperatura dei locali è garantita per mezzo di idonei impianti di riscaldamento	/
	IMPIANTO ELETTRICO	1x2=2	Tutti gli impianti sono stati realizzati in conformità alla Legge 37/08. L'impianto dispone di idonee protezioni contro il contatto accidentale con conduttori ed elementi in tensione. Gli impianti di messa a terra vengono verificati regolarmente. Le parti metalliche degli impianti e delle protezioni contro il contatto accidentale sono collegate a terra.	/
	INCENDIO ED ESPLOSIONE	1x2=2	Le porte di emergenza sono conformi alla normativa antincendio e si aprono nel verso dell'esodo, in modo facile ed immediato; sono chiaramente segnalate e dotate di illuminazione di sicurezza che entra in funzione in caso di mancanza di energia elettrica. Le dotazioni antincendio sono regolarmente mantenute e verificate mentre la segnalazione delle vie di fuga in caso di incendio è ben visibile. L'ubicazione delle attrezzature antincendio è in punti idonei ed opportunamente segnalata. Sono stati designati gli addetti alla gestione delle emergenze in caso di incendio e sono stati formati come previsto dal DM 10/3/98. IN TUTTA L'AZIENDA ASL CN2 È VIETATO FUMARE.	/
	SCIVOLAMENTI E CADUTE	1x1=1	Il pavimento degli spazi di lavoro è adeguato alle condizioni d'uso (per resistenza, caratteristiche antisdrucchiolo, ecc.) ed è realizzato con materiali idonei alla natura delle lavorazioni. I corridoi e le zone di passaggio sono chiaramente delimitate e mantenute libere da ostacoli.	Scarpe chiuse con suola antiscivolo
	ILLUMINAZIONE	1x1=1	Le strutture della S.O.C. Servizi Sociali sono dotate di finestratura che garantisce una buona illuminazione naturale e di adeguata illuminazione artificiale.	/
USO ATTREZZATURE E MEZZI DI TRASPORTO	PROBLEMI MUSCOLO-SCHELETRICI	2x1=2	Uso delle automobili aziendali per il trasporto degli utenti o per il trasferimento in altre sedi ma tale da non creare problemi di carattere muscolo-scheletrico o di affaticamento psicofisico	/
	AFFATICAMENTO PSICOFISICO	2x1=2	Potenziati rischi di taglio e punta dovuto all'uso di attrezzi da cucina, forbici, ecc, ma tutti gli addetti sono stati adeguatamente formati ed informati sull'uso delle macchine e delle attrezzature a loro disposizione	
	LESIONI A PARTI DEL CORPO	1x2=2		
SIZIONE ADAGENTI CHI	INALAZIONE	1x2=2	I prodotti chimici utilizzati sono essenzialmente prodotti per l'igiene degli ambienti e degli utenti nei quantitativi strettamente necessari.	/
	INGESTIONE	1x2=2		
	ASS. CUTANEO	1x2=2		

Segue determinazione n. 1124/000/DIA/12/0008 del 20 settembre 2012

	SCHIZZI	1x2=2		
	AGENTI BIOLOGICI	2x2=4	La natura del lavoro implica il possibile contatto dei lavoratori con agenti biologici (liquidi biologici degli utenti). Sono seguite le normali misure igieniche e preventive. Il personale addetto è stato formato ed informato sui rischi potenziali inerenti il contatto con eventuali agenti biologici pericolosi. Tutti i lavoratori sono sottoposti a sorveglianza sanitaria.	Guanti Mascherine
AGENTI FISICI	RISCHIO ELETTRICO	1x2=2	Tutte le attrezzature sono a norma. Gli impianti di messa a terra sono verificati. Tutti i locali sono realizzati, mantenuti e verificati ai sensi di Legge.	/
	RADIAZIONI ELETTRICO MAGNETICHE	1x2=2	La valutazione verrà effettuata nei termini previsti dalla normativa vigente.	
	RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	1x2=2	Dopo aver effettuato un esame preliminare, in cui si è analizzata l'attività lavorativa in tutti i locali in cui sono presenti corpi illuminanti artificiali non si è ritenuto necessario procedere con le misurazioni, in quanto l'irradianza di tutte le sorgenti presenti può essere definita trascurabile, per cui risulta improbabile per gli addetti superare i limiti di esposizione.	
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	LESIONI DORSO-LOMBARI	1x2=2	Pur considerando che gli educatori professionali non effettuano movimentazione manuale dei carichi in modo frequente, è necessario evidenziare che durante le attività possono occasionalmente effettuare movimentazioni di carichi, talvolta in condizioni non ottimali, che potrebbero comportare un rischio dorso/lombare ma il rischio è comunque basso e viene preso in considerazione come potenzialità latente. Gli operatori sono stati comunque informati e formati sulle modalità della movimentazione manuale dei carichi e sui rischi che ne derivano.	/
	SCIVOLAMENTO E CADUTE	1x2=2		
	LESIONI A PARTI DEL CORPO	1x2=2		
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI PAZIENTI	LESIONI DORSO-LOMBARI	2x2=4	Pur considerando che gli educatori professionali non effettuano movimentazione manuale di pazienti in modo frequente, è necessario evidenziare che durante le attività che lo richiedono possono effettuare movimentazioni di persone (salita/discisa gradini del pulmino, sollevamento manuale fuori/dentro la piscina e sostegno fisico per sedersi a bordo piscina, rotazione in spazi ridotti, ecc.), sovente in condizioni non ottimali, che potrebbero comportare un rischio dorso/lombare. Per questo motivo si è ritenuto di considerare gli educatori professionali esposti a movimentazione manuale dei pazienti e di conseguenza vengono sottoposti a sorveglianza sanitaria. Gli operatori sono stati in ogni caso adeguatamente informati e formati sulle modalità della movimentazione manuale dei pazienti e sui rischi che ne derivano	/
	SCIVOLAMENTO E CADUTE	2x2=4		
	LESIONI A PARTI DEL CORPO	2x2=4		
MOVIMENTAZIONE MANUALE DI TRAINO-SPINTA	LESIONI DORSO-LOMBARI	1x2=2	Anche se, al bisogno, gli educatori professionali possono movimentare carrozzine per lo spostamento degli utenti, si ritiene che il rischio possa considerarsi comunque basso e viene preso in considerazione come potenzialità latente. Inoltre presso le varie sedi di lavoro il pavimento è adeguato alle condizioni d'uso (per resistenza, caratteristiche antiscivolo, ecc.), è regolare ed uniforme e viene mantenuto pulito da sostanze sdruciolevoli. Gli operatori sono stati comunque informati e formati sulle modalità della movimentazione manuale di traino-spinta e sui rischi che ne derivano.	/
	SCIVOLAMENTO E CADUTE	1x2=2		
	LESIONI A PARTI DEL CORPO	1x2=2		

Segue determinazione n. 1124/000/DIA/12/0008 del 20 settembre 2012

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	LAVORO IN SOLITARIO	2x1=2	<p>Seppur le attività svolte dagli educatori professionali non implicino quasi mai che essi si trovino totalmente soli, il rischio può presentarsi comunque quando essi si trovano con utenti con problemi psichici (ad esempio durante le attività presso il domicilio degli stessi o durante il loro trasporto con i mezzi). Il Datore di Lavoro ha cercato di distribuire le mansioni nel modo migliore possibile, al fine di evitare, laddove possibile (come ad esempio presso il domicilio degli utenti o durante gli spostamenti), che i lavoratori si trovino da soli con gli utenti. Laddove non è possibile evitare che i lavoratori siano soli questi sono stati informati e formati sui rischi che ne conseguono (es. aggressione) e sono stati messi il più possibile in condizioni di ridurre il rischio.</p> <p>Inoltre il personale è dotato di telefoni fissi o di cellulari aziendali in modo da reperire i colleghi in caso di necessità</p>	/
	RISCHI PSICOSOCIALI	1x2=2	<p>Premesso che all'interno dell'Azienda viene considerata prioritaria la gestione delle risorse umane, si è ritenuto che la gestione ed organizzazione delle stesse sia adeguata ai compiti che vengono assegnati in funzione delle specifiche mansioni. Le prestazioni lavorative del personale del vengono svolte con la consapevolezza di quali siano i propri compiti e le proprie competenze, riportate negli specifici mansionari e soprattutto in funzione della <i>mission</i> dell'Azienda.</p> <p>La responsabilizzazione dei singoli lavoratori risulta essere proporzionata alla mansione assegnata, agli operatori vengono sempre affidati compiti compatibili con la propria mansione e capacità. La comunicazione fra colleghi e superiori viene sempre favorita dal Datore di Lavoro e Responsabile della Sicurezza. Non risultano presenti operatori con compiti che comportino un sovraccarico di lavoro.</p> <p>È posta la massima attenzione nell'organizzazione dell'attività a non creare situazioni conflittuali. Allo stato attuale le maggiori situazioni di criticità sono determinate da fattori esterni all'Azienda di contingenza nazionale o rappresentati da pesanti piani di rientro regionali che concorrono a diffondere un potenziale stato d'insicurezza.</p>	/
	LAVORATORI STRANIERI	2x1=2	<p>La presenza di lavoratori stranieri viene considerata per correttezza e completezza per le eventuali potenziali difficoltà di comunicazione, ma si ritiene opportuno evidenziare che la presenza di un lavoratore straniero, quindi di una cultura diversa, non rappresenta un rischio bensì una risorsa.</p> <p>In ogni caso, al momento della valutazione non erano presenti lavoratori stranieri. Qualora ce ne fossero, essi riceveranno un'adeguata formazione ed informazione in merito al corretto svolgimento della loro mansione, ai rischi presenti presso la SOC Servizi Sociali e alle modalità di prevenzione e protezione.</p> <p>Essi inoltre saranno messi a conoscenza del Piano di Emergenza, delle procedure di evacuazione e dell'ubicazione dei presidi antincendio.</p>	/

Segue determinazione n. 1124/000/DIA/12/0008 del 20 settembre 2012

	STRESS LAVORO CORRELATO	1x2=2	<p>A seguito della Circolare del 18 novembre 2010, prot. n. 15/SEGR/0023692, con la quale il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali ha diramato le indicazioni per la valutazione dello stress lavoro-correlato, approvate nella riunione del 17.11.2010 dalla Commissione consultiva permanente per la salute e la sicurezza sul lavoro di cui all'art. 6, D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81, come modificato dal D.Lgs 106/2009, si è provveduto ad effettuare la valutazione preliminare per rilevare eventuali elementi di rischio da stress lavoro-correlato all'interno della propria realtà operativa. Da tale valutazione, effettuata con l'utilizzo di opportune <i>check-list</i>, si è evidenziato un rischio da stress lavoro-correlato BASSO.</p> <p>Si evidenzia che da tempo presso l'Azienda è in atto un'attività di supporto, gestita dalla SOC Psicologia, di notevole efficacia: ambulatorio consulenza di sostegno psicologico per l'attività lavorativa e corsi di formazione. L'analisi degli indicatori non evidenzia quindi particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. La valutazione verrà ripetuta in caso di cambiamenti organizzativi, e comunque almeno ogni due anni.</p>	/
VIDEOTERMINALI	PROBLEMI ALLA VISTA	2x1=2	<p>Tutti gli educatori professionali sono stati valutati mediante un'apposita check-list e nessuno risulta esposto al rischio in oggetto in quanto utilizzano il VDT per meno di 20 ore/settimanali (dedotte le pause).</p> <p>In ogni caso le postazioni VDT sono a norma: I caratteri dei monitor hanno una buona definizione, sono chiari e di grandezza sufficiente e l'immagine è stabile. I monitor sono orientabili e facilmente inclinabili per adeguarsi alle esigenze del operatore e non presentano riflessi o riverberi che possono causare fastidio o molestia all'utilizzatore. Le tastiere sono inclinabili e dissociate dallo schermo e sono tali da non costringere il lavoratore a posizioni scomode e faticanti. La loro superficie è opaca ed i simboli dei tasti sono facilmente leggibili dall'utilizzatore. Lo spazio davanti alle tastiere consente un appoggio per le mani e gli avambracci dell'utilizzatore. I piani di lavoro sono di dimensioni sufficienti e permettono una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, del mouse, dei documenti e del materiale accessorio. I sedili di lavoro sono stabili, permettono all'utilizzatore libertà di movimento e una posizione comoda, hanno altezza regolabile. Lo schienale e il piano dei sedili sono regolabili in altezza e in inclinazione.</p>	/
	PROBLEMI MUSCOLO - SCHELETRICI	2x1=2		
	AFFATICAMENTO PSICOFISICO	2x1=2		
LAVORO IN STATO DI GRAVIDANZA		2x1=2	<p>La valutazione del rischio per la sicurezza e la salute della lavoratrici, prevista dall'art. 11 del D.Lgs 151/2001, nell'ambito e per gli effetti degli art. 17 e 18 del D.Lgs 81/2008 è stata effettuata contestualmente alla valutazione dei rischi generali. Nel caso delle lavoratrici donne Il Datore di Lavoro, per tramite del Medico Competente, provvederà ad informare le stesse, prima ancora che sopraggiunga una gravidanza, dei rischi esistenti presso l'Azienda, delle misure di prevenzione e protezione da adottare e quindi dell'importanza che le dipendenti gli comunichino il proprio stato, in modo che possano essere valutati con immediatezza i rischi specifici e la conseguente opportunità di attuare delle misure di prevenzione e protezione (quali ad esempio lo spostamento della lavoratrice ad un'altra mansione non a rischio, la modifica delle condizioni e del posto di lavoro o l'invio all'ente competente della richiesta di astensione anticipata dal lavoro).</p>	/

Segue determinazione n. 1124/000/DIA/12/0008 del 20 settembre 2012

RISCHIO AGGRESSIONE	2x1=2	<p>Il rischio di aggressione da parte degli utenti è difficilmente prevedibile, infatti esso dipende dai singoli soggetti, oltre che dalle situazioni in cui questi soggetti si possono trovare.</p> <p>Al fine di prevenire il danno che questi comportamenti aggressivi potrebbero arrecare è stata rivista la disposizione dei mobili e degli arredi delle sale adibite al ricevimento degli utenti, in modo tale da consentire all'operatore di mettersi in sicurezza qualora si presentassero delle situazioni di criticità durante i colloqui. Si prevede che l'operatore sia sempre vicino alla porta di uscita e gli utenti siano fatti accomodare dalla parte opposta, dietro alla scrivania.</p>	/
---------------------	-------	--	---

4. GRUPPO OMOGENEO: OPERATORI SOCIO SANITARI

GRUPPI DI RISCHIO	FATTORI DI RISCHIO INDIVIDUATI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO (P x D = R)	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	D.P.I.
AMBIENTE DI LAVORO	MICROCLIMA	1x1=1	La temperatura dei locali è garantita per mezzo di idonei impianti di riscaldamento	/
	IMPIANTO ELETTRICO	1x2=2	Tutti gli impianti sono stati realizzati in conformità alla Legge 37/08. L'impianto dispone di idonee protezioni contro il contatto accidentale con conduttori ed elementi in tensione. Gli impianti di messa a terra vengono verificati regolarmente. Le parti metalliche degli impianti e delle protezioni contro il contatto accidentale sono collegate a terra.	/
	INCENDIO ED ESPLOSIONE	1x2=2	Le porte di emergenza sono conformi alla normativa antincendio e si aprono nel verso dell'esodo, in modo facile ed immediato; sono chiaramente segnalate e dotate di illuminazione di sicurezza che entra in funzione in caso di mancanza di energia elettrica. Le dotazioni antincendio sono regolarmente mantenute e verificate mentre la segnalazione delle vie di fuga in caso di incendio è ben visibile. L'ubicazione delle attrezzature antincendio è in punti idonei ed opportunamente segnalata. Sono stati designati gli addetti alla gestione delle emergenze in caso di incendio e sono stati formati come previsto dal DM 10/3/98. IN TUTTA L'AZIENDA ASL CN2 È VIETATO FUMARE.	/
	SCIVOLAMENTI E CADUTE	1x1=1	Il pavimento degli spazi di lavoro è adeguato alle condizioni d'uso (per resistenza, caratteristiche antisdrucchiolo, ecc.) ed è realizzato con materiali idonei alla natura delle lavorazioni. I corridoi e le zone di passaggio sono chiaramente delimitate e mantenute libere da ostacoli.	Scarpe chiuse con suola antiscivolo
	ILLUMINAZIONE	1x1=1	Le strutture della S.O.C. Servizi Sociali sono dotate di finestratura che garantisce una buona illuminazione naturale e di adeguata illuminazione artificiale.	/
USO ATTREZZATURE E MEZZI DI TRASPORTO	PROBLEMI MUSCOLO-SCHELETRICI	2x1=2	Uso delle automobili aziendali per l'accompagnamento degli utenti seguiti a domicilio, per il prelievo dei pasti e la consegna presso il domicilio degli utenti, per la consegna della spesa, ecc. ma tale da non creare problemi di carattere muscolo-scheletrico o di affaticamento psicofisico	/
	AFFATICAMENTO PSICOFISICO	2x1=2	Potenziali rischi di taglio e punta dovuto all'uso di attrezzi da cucina, forbici, coltelli, ecc, ma tutti gli addetti sono stati adeguatamente formati ed informati sull'uso delle macchine e delle attrezzature a loro disposizione	
	LESIONI A PARTI DEL CORPO	1x2=2		
SIZIONE ADAGENTI CHI	INALAZIONE	1x2=2	I prodotti chimici utilizzati sono prodotti per l'igiene degli utenti, e per la pulizia e l'igiene della casa nei quantitativi strettamente necessari.	/
	INGESTIONE	1x2=2		
	ASS. CUTANEO	1x2=2		

Segue determinazione n. 1124/000/DIA/12/0008 del 20 settembre 2012

ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI	SCHIZZI	1x2=2	Il rischio viene preso in considerazione come potenzialità latente e legato essenzialmente alla somministrazione dei farmaci che gli O.S.S. possono effettuare al domicilio degli utenti. In ogni caso le procedure adottate sono conosciute e consolidate.	/
	INALAZIONE	1x2=2		
	INGESTIONE	1x2=2		
	ASS. CUTANEO	1x2=2		
	SCHIZZI	1x2=2		
AGENTI BIOLOGICI		2x2=4	La natura del lavoro implica il possibile contatto dei lavoratori con agenti biologici (liquidi biologici degli utenti). Sono seguite le normali misure igieniche e preventive. Il personale addetto è stato formato ed informato sui rischi potenziali inerenti il contatto con eventuali agenti biologici pericolosi. Tutti i lavoratori sono sottoposti a sorveglianza sanitaria.	Guanti Mascherine
AGENTI FISICI	RISCHIO ELETTRICO	1x2=2	Tutte le attrezzature sono a norma. Gli impianti di messa a terra sono verificati. Tutti i locali sono realizzati, mantenuti e verificati ai sensi di Legge.	/
	RADIAZIONI ELETTRICHE MAGNETICHE	1x2=2	La valutazione verrà effettuata nei termini previsti dalla normativa vigente.	
	RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	1x2=2	Dopo aver effettuato un esame preliminare, in cui si è analizzata l'attività lavorativa in tutti i locali in cui sono presenti corpi illuminanti artificiali non si è ritenuto necessario procedere con le misurazioni, in quanto l'irradianza di tutte le sorgenti presenti può essere definita trascurabile, per cui risulta improbabile per gli addetti superare i limiti di esposizione.	
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	LESIONI DORSO- LOMBARI	1x2=2	Pur considerando che gli O.S.S. non effettuano movimentazione manuale dei carichi in modo frequente, è necessario evidenziare che durante le attività possono effettuare movimentazioni di carichi (borse della spesa, rifacimento letti, prelievo e consegna pasti), talvolta in condizioni non ottimali, che potrebbero comportare un rischio dorso/lombare ma il rischio è comunque basso e viene preso in considerazione come potenzialità latente. Gli operatori sono stati comunque informati e formati sulle modalità della movimentazione manuale dei carichi e sui rischi che ne derivano.	/
	SCIVOLAMENTO E CADUTE	1x2=2		
	LESIONI A PARTI DEL CORPO	1x2=2		
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI PAZIENTI	LESIONI DORSO- LOMBARI	2x2=4	Gli O.S.S., nello svolgimento della loro attività, effettuano movimentazione manuale di pazienti, anche in condizioni non ottimali, che potrebbe comportare un rischio dorso/lombare. Gli operatori sono stati in ogni caso adeguatamente informati e formati sulle modalità della movimentazione manuale dei pazienti e sui rischi che ne derivano e vengono sottoposti a sorveglianza sanitaria.	/
	SCIVOLAMENTO E CADUTE	2x2=4		
	LESIONI A PARTI DEL CORPO	2x2=4		
	LESIONI DORSO- LOMBARI	1x2=2		
	SCIVOLAMENTO E CADUTE	1x2=2		

Segue determinazione n. 1124/000/DIA/12/0008 del 20 settembre 2012

	LESIONI A PARTI DEL CORPO	1x2=2		
ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	LAVORO IN SOLITARIO	2x1=2	<p>Seppur le attività svolte dagli O.S.S. non implicino quasi mai che essi si trovino totalmente soli, il rischio può presentarsi comunque quando essi si trovano con utenti con problemi psichici (ad esempio durante le attività presso il domicilio degli stessi o durante il loro trasporto con i mezzi). Il Datore di Lavoro ha cercato di distribuire le mansioni nel modo migliore possibile, al fine di evitare, laddove possibile (come ad esempio presso il domicilio degli utenti o durante gli spostamenti), che i lavoratori si trovino da soli con gli utenti. Laddove non è possibile evitare che i lavoratori siano soli questi sono stati informati e formati sui rischi che ne conseguono (es. aggressione) e sono stati messi il più possibile in condizioni di ridurre il rischio.</p> <p>Inoltre il personale è dotato di telefoni fissi o di cellulari aziendali in modo da reperire i colleghi in caso di necessità</p>	/
	RISCHI PSICOSOCIALI	1x2=2	<p>Premesso che all'interno dell'Azienda viene considerata prioritaria la gestione delle risorse umane, si è ritenuto che la gestione ed organizzazione delle stesse sia adeguata ai compiti che vengono assegnati in funzione delle specifiche mansioni. Le prestazioni lavorative del personale del vengono svolte con la consapevolezza di quali siano i propri compiti e le proprie competenze, riportate negli specifici mansionari e soprattutto in funzione della <i>mission</i> dell'Azienda.</p> <p>La responsabilizzazione dei singoli lavoratori risulta essere proporzionata alla mansione assegnata, agli operatori vengono sempre affidati compiti compatibili con la propria mansione e capacità. La comunicazione fra colleghi e superiori viene sempre favorita dal Datore di Lavoro e Responsabile della Sicurezza. Non risultano presenti operatori con compiti che comportino un sovraccarico di lavoro.</p> <p>È posta la massima attenzione nell'organizzazione dell'attività a non creare situazioni conflittuali. Allo stato attuale le maggiori situazioni di criticità sono determinate da fattori esterni all'Azienda di contingenza nazionale o rappresentati da pesanti piani di rientro regionali che concorrono a diffondere un potenziale stato d'insicurezza.</p>	/
	LAVORATORI STRANIERI	2x1=2	<p>La presenza di lavoratori stranieri viene considerata per correttezza e completezza per le eventuali potenziali difficoltà di comunicazione, ma si ritiene opportuno evidenziare che la presenza di un lavoratore straniero, quindi di una cultura diversa, non rappresenta un rischio bensì una risorsa.</p> <p>In ogni caso, al momento della valutazione non erano presenti lavoratori stranieri. Qualora ce ne fossero, essi riceveranno un'adeguata formazione ed informazione in merito al corretto svolgimento della loro mansione, ai rischi presenti presso la SOC e alle modalità di prevenzione e protezione.</p> <p>Essi inoltre saranno messi a conoscenza del Piano di Emergenza, delle procedure di evacuazione e dell'ubicazione dei presidi antincendio.</p>	/

Segue determinazione n. 1124/000/DIA/12/0008 del 20 settembre 2012

	STRESS LAVORO CORRELATO	1x2=2	<p>A seguito della Circolare del 18 novembre 2010, prot. n. 15/SEGR/0023692, con la quale il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali ha diramato le indicazioni per la valutazione dello stress lavoro-correlato, approvate nella riunione del 17.11.2010 dalla Commissione consultiva permanente per la salute e la sicurezza sul lavoro di cui all'art. 6, D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81, come modificato dal D.Lgs 106/2009, si è provveduto ad effettuare la valutazione preliminare per rilevare eventuali elementi di rischio da stress lavoro-correlato all'interno della propria realtà operativa. Da tale valutazione, effettuata con l'utilizzo di opportune <i>check-list</i>, si è evidenziato un rischio da stress lavoro-correlato BASSO.</p> <p>Si evidenzia che da tempo presso l'Azienda è in atto un'attività di supporto, gestita dalla SOC Psicologia, di notevole efficacia: ambulatorio consulenza di sostegno psicologico per l'attività lavorativa e corsi di formazione. L'analisi degli indicatori non evidenzia quindi particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. La valutazione verrà ripetuta in caso di cambiamenti organizzativi, e comunque almeno ogni due anni.</p>	/
PROBLEMI ALCOL-CORRELATI	1x2=2	<p>L'individuazione dei gruppi omogenei di lavoratori a rischio è fatta in ottemperanza all'Art.15 della Legge 125/01 ed in particolare all'allegato 1 dell'intesa Stato-Regioni del 2006. Si resta in attesa delle risultanze del Gruppo di lavoro regionale, costituito con il mandato specifico di fornire indicazioni sull'applicazione della normativa relativa al divieto di assunzione di alcolici nelle strutture sanitarie.</p> <p>Come misura preventiva gli alcolici sono stati banditi dalla mensa aziendale e dal bar.</p>	/	
LAVORO IN STATO DI GRAVIDANZA	2x1=2	<p>La valutazione del rischio per la sicurezza e la salute della lavoratrici, prevista dall'art. 11 del D.Lgs 151/2001, nell'ambito e per gli effetti degli art. 17 e 18 del D.Lgs 81/2008 è stata effettuata contestualmente alla valutazione dei rischi generali. Nel caso delle lavoratrici donne Il Datore di Lavoro, per tramite del Medico Competente, provvederà ad informare le stesse, prima ancora che sopraggiunga una gravidanza, dei rischi esistenti presso l'Azienda, delle misure di prevenzione e protezione da adottare e quindi dell'importanza che le dipendenti gli comunichino il proprio stato, in modo che possano essere valutati con immediatezza i rischi specifici e la conseguente opportunità di attuare delle misure di prevenzione e protezione (quali ad esempio lo spostamento della lavoratrice ad un'altra mansione non a rischio, la modifica delle condizioni e del posto di lavoro o l'invio all'ente competente della richiesta di astensione anticipata dal lavoro).</p>	/	
RISCHIO AGGRESSIONE	2x1=2	<p>Il rischio di aggressione da parte degli utenti è difficilmente prevedibile, infatti esso dipende dai singoli soggetti, oltre che dalle situazioni/ambienti in cui questi soggetti si possono trovare.</p> <p>In ogni caso il personale è adeguatamente formato ed informato sul comportamento da adottare in caso di aggressione.</p>	/	

RISULTATI DELLA VALUTAZIONE

Di seguito viene riportato l'esito della valutazione dove per ogni gruppo omogeneo sono evidenziati i rischi emersi per i quali viene attivata la sorveglianza sanitaria da parte del Medico Competente. Successivamente viene riportato l'elenco nominativo del personale con la qualifica e i relativi rischi

NUM	FATTORI DI RISCHIO	MANSIONI				
		AMMINISTR.	ASSISTENTI SOCIALI	EDUCATORI PROFESSI.	O.S.S.	
1	AMBIENTE DI LAVORO	MICROCLIMA	1	1	1	1
		IMPIANTO ELETTRICO	2	2	2	2
		INCENDIO ED ESPLOSIONE	2	2	2	2
		SCIVOLAMENTI E CADUTE	1	1	1	1
		ILLUMINAZIONE	1	1	1	1
2	USO ATTREZZATURE E MEZZI DI TRASPORTO	PROBLEMI MUSCOLO-SCHELETRICI	1	2	2	2
		AFFATICAMENTO PSICO-FISICO	1	2	2	2
		LESIONI A PARTI DEL CORPO	2	2	2	2
3	ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI	2	2	2	2	
4	AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI	n.a.	n.a.	n.a.	2	
5	AGENTI BIOLOGICI	n.a.	4	4	4	
6	AGENTI FISICI	RISCHIO ELETTRICO	2	2	2	2
		RADIAZIONI ELETTROMAGNETICHE	2	2	2	2
		RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	2	2	2	2
		RADIAZIONI IONIZZANTI	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
		ULTRASUONI	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
7	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	LESIONI DORSO-LOMBARI	2	2	2	2
		SCIVOLAMENTI E CADUTE	2	2	2	2
		LESIONI A PARTI DEL CORPO	2	2	2	2
8	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI PAZIENTI	LESIONI DORSO-LOMBARI	n.a.	n.a.	4	4
		SCIVOLAMENTI E CADUTE	n.a.	n.a.	4	4
		LESIONI A PARTI DEL CORPO	n.a.	n.a.	4	4
9	MOVIMENTAZIONE MANUALE DI TRAINO-SPINTA	LESIONI DORSO-LOMBARI	n.a.	n.a.	2	2
		SCIVOLAMENTI E CADUTE	n.a.	n.a.	2	2
		LESIONI A PARTI DEL CORPO	n.a.	n.a.	2	2
10	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	LAVORO NOTTURNO	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
		LAVORO IN SOLITARIO	2	2	2	2
		RISCHI PSICOSOCIALI	2	2	2	2
		LAVORATORI STRANIERI	2	2	2	2
		STRESS LAVORO CORRELATO	2	2	2	2
11	VIDEOTERMINALI	PROBLEMI ALLA VISTA	4	4	2	n.a.
		PROBLEMI MUSCOLO-SCHELETRICI	4	4	2	n.a.
		AFFATICAMENTO PSICO-FISICO	4	4	2	n.a.
12	PROBLEMI ALCOL CORRELATI	n.a.	2	n.a.	2	
13	LAVORO IN STATO DI GRAVIDANZA	2	2	2	2	
14	RISCHIO AGGRESSIONE	2	2	2	2	

(n.a.) significa che il rischio non è applicabile per la mansione presa in esame

Segue determinazione n. 1124/000/DIA/12/0008 del 20 settembre 2012

S.O.C. SERVIZI SOCIALI – DISTRETTO 2 - gennaio 2012

NOMINATIVO	QUALIFICA	RISCHI
DOTT.SSA A. ABBURRA'	Datore di Lavoro Delegato/ Direttore SOC	/
DOTT.SSA E. DE NUCCI	Referente area disabili (preposto Centro Diurno)	/
DOTT.SSA A. OPERTI	amministrativo responsabile area	VDT
SIG.RA G. ALTERGO	amministrativo	VDT
SIG.RA P. BOERO	Amministrativo (preposto sede)	VDT
SIG.RA A. BONFISSUTO	amministrativo	VDT
SIG.RA A. CAGLIERO	amministrativo	VDT
SIG.RA C. DEMAGISTRIS	amministrativo	VDT
SIG.RA N. FUSCO	amministrativo	/
SIG.RA V. MILANESIO	amministrativo	VDT
SIG.RA M. RAINERO	amministrativo	VDT
SIG.RA A. ALBARELLO	Assistente Sociale	Rischio biologico Alcool
SIG.RA L. BALLA	Assistente Sociale	Rischio biologico Alcool
SIG.RA M. BOLLA	Assistente Sociale	Rischio biologico Alcool
SIG.RA E. BONO	Assistente Sociale responsabile area	Rischio biologico Alcool
SIG. C. CAPELLO	Assistente Sociale	Rischio biologico Alcool
SIG.RA L. CASTELLA	Assistente Sociale	Rischio biologico
SIG.RA S. COGNO	Assistente Sociale (preposto Sede Sommariva Bosco)	Rischio biologico Alcool
SIG.RA L. DA LEVANTE	Assistente Sociale	Rischio biologico Alcool
SIG.RA G. FERRETTO	Assistente Sociale	Rischio biologico Alcool
SIG.RA E. FRANCHINO	Assistente Sociale (preposto Sede Bra)	Rischio biologico Alcool
SIG.RA C. SACCO	Assistente Sociale (preposto Sede Cherasco)	Rischio biologico VDT Alcool
SIG.RA M. SCHELLINO	Assistente Sociale	Rischio biologico Alcool
SIG.RA F. ALLASIA	Educatore Professionale	Rischio biologico Movimentazione manuale pazienti
SIG.RA V. BARBERO	Educatore Professionale	Rischio biologico Movimentazione manuale pazienti
SIG.RA L. FACHINO	Educatore Professionale	Rischio biologico Movimentazione manuale pazienti
SIG.RA R. GIACCHINO	Educatore Professionale	Rischio biologico Movimentazione manuale pazienti
SIG.RA L. MILANESIO	Educatore Professionale	Rischio biologico Movimentazione manuale pazienti

Segue determinazione n. 1124/000/DIA/12/0008 del 20 settembre 2012

SIG.RA C. SIBONA	Educatore Professionale	Rischio biologico Movimentazione manuale pazienti
SIG.RA M. ABRATE	O.S.S.	Rischio biologico Movimentazione manuale pazienti Alcool
SIG.RA D. ALLOCCO	O.S.S.	Rischio biologico Movimentazione manuale pazienti Alcool
SIG.RA S. ALLOCCO	O.S.S.	Rischio biologico Movimentazione manuale pazienti Alcool
SIG.RA M. BONGIOANNI	O.S.S.	Rischio biologico Movimentazione manuale pazienti Alcool
SIG.RA C. BUGLIONE	O.S.S.	Rischio biologico Movimentazione manuale pazienti Alcool
SIG.RA F. DE BONI	O.S.S.	Rischio biologico Movimentazione manuale pazienti Alcool
SIG.RA M. GANDINO	O.S.S.	Rischio biologico Movimentazione manuale pazienti Alcool
SIG.RA P. PARLATO	O.S.S.	Rischio biologico Movimentazione manuale pazienti Alcool
SIG.RA A.M. PORRO	O.S.S.	Rischio biologico Movimentazione manuale pazienti Alcool
SIG.RA D. SAIS	O.S.S.	Rischio biologico Movimentazione manuale pazienti Alcool
SIG.RA M. SAPIENZA	O.S.S.	Rischio biologico Movimentazione manuale pazienti Alcool
SIG.RA M.A. SAROTTO	O.S.S.	Rischio biologico Movimentazione manuale pazienti Alcool
SIG.RA D. VENTURA	O.S.S.	Rischio biologico Movimentazione manuale pazienti Alcool
SIG.RA A. ZINGARELLI	O.S.S.	Rischio biologico Movimentazione manuale pazienti Alcool

CAPITOLO VI

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Segue determinazione n. 1124/000/DIA/12/0008 del 20 settembre 2012

Nella sottostante tabella sono riportati i rischi emersi a seguito della valutazione sopra esposta relativa alla S.O.C. Servizi Sociali – Distretto 2, unitamente alle azioni migliorative messe in atto dall’Azienda Sanitaria Locale CN2 di Alba-Bra:

Scheda 1/3	
Presidio:	Servizio: <i>SOC Servizi Sociali – Distretto 2</i>
Rischio rilevato: <i>BIOLOGICO</i>	Gruppi Omogenei Esposti: <i>Assistenti Sociali, Educatori professionali, O.S.S.</i>
<p>Azioni migliorative:</p> <p>Il personale viene costantemente formato ed informato sul rischio biologico dal Medico Competente all’atto della visita preassuntiva e durante le visite periodiche relative alla sorveglianza sanitaria.</p> <p>Inoltre, il Servizio di Prevenzione e Protezione in collaborazione con Direzione Sanitaria., Medico Competente, S.O.C. S.Pre.S.A.L., S.O.C. Recupero e Rieducazione Funzionale, ha istituito un corso di formazione per i nuovi assunti e trasferimenti interni, in cui è prevista una specifica formazione per il rischio biologico.</p> <p>Sono stati predisposti dalla Direzione Sanitaria e dal Servizio Infermieristico numerosi protocolli, procedure e norme per la buona prassi relativi ad attività comportanti una potenziale esposizione al rischio biologico (es. igiene mani ed uso dei guanti, manipolazione aghi e taglienti, regole di comportamento da adottare nei casi di infortunio con esposizione a materiale biologico, ecc.).</p> <p>Il Servizio di Prevenzione e Protezione ha predisposto alcune pagine multimediali sul sito internet aziendale - accessibile a tutti i dipendenti - nelle quali è possibile reperire materiale informativo relativo ai rischi presenti in Azienda.</p> <p>Il personale è dotato di idonei ed adeguati D.P.I., ed è formato ed informato sul loro corretto utilizzo da parte del Preposto, che vigila altresì sull’uso dei presidi di sicurezza esistenti messi a disposizione.</p> <p>Le lavoratrici all’atto dell’accertamento dello stato di gravidanza vengono adibite ad altre mansioni non comportanti il rischio biologico.</p>	
Scadenza: continua	

Scheda 2/3	
Presidio:	Servizio: <i>SOC Servizi Sociali – Distretto 2</i>
Rischio rilevato: <i>MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI PAZIENTI</i>	Gruppi Omogenei Esposti: <i>Educatori Professionali, O.S.S.</i>
<p>Azioni migliorative:</p> <p>Il Servizio di Prevenzione e Protezione in collaborazione con Direzione Sanitaria, Medico Competente, S.O.C. S.Pre.S.A.L., S.O.C. Recupero e Rieducazione Funzionale, ha istituito un corso di formazione per i nuovi assunti e trasferimenti interni, in cui è prevista una specifica formazione per il rischio derivante dalla movimentazione dei pazienti ed inoltre sul sito internet aziendale - accessibile a tutti i dipendenti – sono presenti alcune pagine nelle quali è possibile reperire materiale informativo relativo al rischio in questione.</p> <p>E' stato avviato un corso teorico-pratico per la prevenzione delle patologie muscolo-scheletriche dal titolo "Movimento e Benessere" indirizzato a tutti gli operatori sanitari che effettuano attività di movimentazione manuale dei pazienti. Tutto il personale esposto sarà formato nell'arco di due anni e, considerato l'alto turn-over, è intenzione dell'Azienda trasformare il corso in un sistema di formazione permanente del personale sanitario. Il materiale didattico relativo a tale corso è liberamente accessibile e scaricabile dal sito dell'ASL CN2.</p> <p>La sorveglianza sanitaria è effettuata dal medico competente e comprende accertamenti preventivi per valutare l'eventuale presenza di controindicazioni al lavoro specifico, ed accertamenti periodici per controllare lo stato di salute del lavoratore. Entrambi gli accertamenti comportano l'espressione di giudizi di idoneità e comprendono esami clinici, biologici ed indagini diagnostiche mirate allo specifico rischio (lesioni del rachide dorso-lombare nella fattispecie).</p> <p>In particolare la normativa vigente in tema di sorveglianza sanitaria degli addetti alla movimentazione dei pazienti lascia autonomia alla professionalità del medico competente sia in tema di periodicità che di contenuto degli accertamenti sanitari preventivi e agli accertamenti sanitari periodici.</p> <p>Le lavoratrici all'atto dell'accertamento dello stato di gravidanza vengono adibite ad altre mansioni non comportanti il rischio da movimentazione manuale dei pazienti.</p>	
Scadenza: continua	

Scheda 3/3	
Presidio:	Servizio: <i>SOC Servizi Sociali – Distretto 2</i>
Rischio rilevato: <i>VIDEOTERMINALI</i>	Gruppi Omogenei Esposti: <i>Amministrativi, Assistenti Sociali</i>
<p>Azioni migliorative:</p> <p>E' stata effettuata nell'anno 2011 un aggiornamento della valutazione del rischio comportante l'esposizione a VDT dove, oltre alle ore settimanali medie di utilizzo del videoterminale, sono state rilevate anche le eventuali anomalie relative alla postazione dell'operatore e sono state valutate e messe in atto tutte le possibili soluzioni migliorative.</p> <p>Durante i sopralluoghi effettuati dal S.P.P. nelle varie sedi aziendali vengono esaminate le postazioni e, se del caso, vengono date disposizioni affinché lo schermo sia disposto perpendicolare alle finestre, la tastiera abbia lo spazio necessario per l'appoggio degli avambracci, i sedili siano conformi ai disposti di legge, ecc.</p> <p>Il Servizio di Prevenzione e Protezione ha predisposto alcune pagine multimediali sul sito internet aziendale - accessibile a tutti i dipendenti - nelle quali è possibile reperire materiale informativo relativo ai rischi presenti in Azienda.</p> <p>Il Servizio di Prevenzione e Protezione in collaborazione con Direzione Sanitaria., Medico Competente, S.O.C. S.Pre.S.A.L., S.O.C. Recupero e Rieducazione Funzionale, ha istituito un corso di formazione per i nuovi assunti e trasferimenti interni, in cui è prevista una specifica formazione anche per il lavoro al videoterminale.</p> <p>La sorveglianza sanitaria è effettuata dal medico competente e comprende accertamenti preventivi per valutare l'eventuale presenza di controindicazioni al lavoro specifico, ed accertamenti periodici per controllare lo stato di salute del lavoratore. Entrambi gli accertamenti comportano l'espressione di giudizi di idoneità e comprendono esami clinici, biologici ed indagini diagnostiche mirate allo specifico rischio</p>	
Scadenza: continua	

Segue determinazione n. 1124/000/DIA/12/0008 del 20 settembre 2012

ALLEGATO 1 – ELENCO DEGLI AUTOMEZZI

n°	AUTOMEZZO	ANNO immatric.	TIPO	Utilizzato da
1	AZ544SR	1998	PANDA	SEDE BRA
2	AZ545SR	1998	PANDA	SEDE SOMMARIVA B.
3	BA263DX	1998	PANDA	SEDE CHERASCO
4	BA264DX	1998	PANDA	SEDE BRA
5	BE504RC	1999	PANDA	CENTRO DIURNO NARZOLE
6	BH054DH	2000	PANDA	SEDE BRA
7	BH331DG	2000	DUCATO	CENTRO DIURNO NARZOLE
8	BL705ZE	2000	PANDA	SEDE CHERASCO
9	BL706ZE	2000	PANDA	SEDE BRA
10	BL707ZE	2000	PANDA	SEDE BRA
11	BL711ZE	2000	PANDA	SEDE CHERASCO
12	BN496RG	2001	PANDA	SEDE CHERASCO
13	BN497RG	2001	PANDA	SEDE SOMMARIVA B.
14	BN498RG	2001	PANDA	SEDE SOMMARIVA B.
15	BN499RG	2001	PANDA	SEDE CHERASCO
16	CJ069XT	2003	SEICENTO	SEDE BRA
17	CL108HW	2004	MULTIPLA	SEDE BRA
18	CS428XN	2005	SEICENTO	SEDE BRA
19	CS427XN	2005	PANDA	SEDE BRA
20	CS429XN	2005	PANDA	SEDE BRA
21	CY748HX	2006	DUCATO	CENTRO DIURNO NARZOLE
22	DA745CR	2006	PANDA	SEDE BRA
23	DP309XV	2008	PANDA	SEDE CHERASCO
24	DP310XV	2008	PANDA	SEDE SOMMARIVA B.
25	DZ083CK	2009	PANDA	SEDE BRA

Segue determinazione n. 1124/000/DIA/12/0008 del 20 settembre 2012

Segue determinazione n. 1124/000/DIA/12/0008 del 20 settembre 2012

<p>Invio al controllo della Giunta della Regione, ex art. 2, c. 1, L.R. 30 giugno 1992, n. 31 prot. n. _____ del _____, ricevuta dalla Regione in data _____</p> <p>Richiesta chiarimenti da parte della Regione prot. n. _____ del _____</p> <p>Risposta chiarimenti da parte della Regione con nota prot. n. _____ del _____, ricevuta dalla Regione in data _____</p> <p>Provvedimento conclusivo del procedimento n. _____ del _____</p> <p><input type="checkbox"/> declaratorio di nullità o decadenza <input type="checkbox"/> di annullamento o non approvazione <input type="checkbox"/> di approvazione</p>	<p>Invio al Collegio Sindacale Prot. n. _____ del _____</p> <p>Invio alla Rappresentanza della Conferenza dei Sindaci: Prot. n. _____ del _____</p> <p>CERTIFICATO DI REGISTRAZIONE CONTABILE Si dichiara l'avvenuta registrazione contabile da parte della S.O.C. Gestione Economico-Finanziaria Alba, li _____ IL FUNZIONARIO INCARICATO _____</p> <p>CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE Si certifica che la presente determinazione è stata posta in pubblicazione presso l'Albo dell'A.S.L. CN2, il <u>01 OTT. 2012</u> per quindici giorni consecutivi IL FUNZIONARIO INCARICATO S.O.C. AFFARI GENERALI Silvia BARACCO</p>
CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'	
<p>Provvedimenti soggetti al controllo della Giunta della Regione</p> <p>Si certifica che la presente determinazione è divenuta esecutiva il _____</p> <p><input type="checkbox"/> per decorrenza dei termini <input type="checkbox"/> per approvazione da parte della Giunta della Regione</p>	<p>Provvedimenti non soggetti al Controllo della Giunta della Regione</p> <p>Si certifica che la presente determinazione è divenuta esecutiva il _____</p> <p><input type="checkbox"/> essendo immediatamente eseguibile <input type="checkbox"/> essendo trascorsi dieci giorni dalla pubblicazione (art. 3, L.R. 30/06/92, n. 31)</p>
IL FUNZIONARIO INCARICATO S.O.C. AFFARI GENERALI Silvia BARACCO	